Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 107

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 5 maggio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero: Annuo L. 85, Semestre L. 45, Trimestre L. 25. Estero: Anno L. 180. Un numero cent. 30, arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-263

SUL FRONTE TUNISINO

Saltuarie azioni di artiglierie e vivace attività di reparti avanzati

Sommergibile nemico affondato da una nostra corvetta

Bollettino n. 1074

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella regione settentrionale tunisina, le truppe dell'Asse hanno sgomberato la località di Mateur.

Sul rimanente fronte, saltuarie azioni di artiglieria e vivace attività di reparti avanzati.

Centri logistici dell'avversario sono stati battuti in attacchi notturni da formazioni della nostra Arma aerea.

Una nostra corvetta, al comando del capitano di corvetta Alberto Ceccacci, di Ancona, ha affondato un sommergibile nemico. Il comandante, 5 ufficiali e 41 uomini dell'equipaggio sono stati catturati.

La salda resistenza dell'Asse in un commento argentino

BUENOS AIRES, 4.

I giornali bonaerensi segnalano la saldissima resistenza opposta dalle truppe italo-tedesche alle armate anglosassoni.

Ogni palmo di terra verso Tunisi — scrive *La Razon* — è fieramente contrastato dagli eroici soldati dell'Asse, che si battono da autentici leoni, sconvolgendo i piani degli alleati e obbligandoli ad una remora pericolosa il calendario nemico.

Il contrattempo di Tunisi impone senza mezzi d'uscita un nuovo programma alle iniziative modificare gli alleate delle Potenze alleate per il 1943.

LE AMMISSIONI DEL NEMICO

L'8a Armata ha incontrato i migliori soldati italiani

LISBONA, 4.

La situazione sul fronte della Tunisia, occupa il primo piano nei giornali inglesi, i quali non nascondono le loro vive preoccupazioni soprattutto perchè le troppo facili profezie del passato si sono dinanzi alla realtà dei fatti, dimostrate infondate.

In una corrispondenza dal fronte tunisino il *Times*, a proposito dell'occupazione di Takruna da parte dell'Armata di Montgomery, scrive fra l'altro: «Takruna è stata sgombrata soltanto quando le truppe nemiche si sono trovate senza munizioni. Si trattava di truppe italiane e si dice che fossero i migliori soldati italiani incontrati dall'Ottava Armata».

Morley Richards del *Daily Express* rileva che, specialmente gli inglesi, hanno subìto perdite dolorose di potenziale umano, dato che tali perdite si sono verificate in reggimenti addestratissimi.

Napoli Palermo Cagliari Messina e Trapani iscritte nel ruolo d'onore dei mutilati d'Italia

ROMA, 4.

Come già è stato annunciato dal «Foglio di disposizioni» del Partito, le città più gravemente offese dall'ira nemica sono state iscritte nel ruolo d'onore dei mutilati d'Italia.

Torino e Genova ebbero per prime questo riconoscimento ambito da tutte le città colpite che si riconoscono fiere di essere accomunate ai soldati, che nello strazio della carne, portano il segno incancellabile del dovere compiuto.

Tale riconoscimento è stato ora solennemente dato alle città di Napoli e di Palermo, di Cagliari, di Messina e di Trapani, che in questo momento sopportano impavidamente il maggior peso degli indiscriminati attacchi nemici.

Il Capo dei mutilati d'Italia e altri dirigenti dell'Associazione saranno in queste città per appuntare il distintivo di «mutilato» sui loro gonfaloni.

Le stilografiche esplosive.

Il padre del piccolo Romeo combatte in Tunisia

ROMA, 4.

Tra le valorose truppe che si battono da leoni, e che hanno sorpreso il mondo nella battaglia di Takruna, c'è pure il fante Alessio Romeo, padre del piccolo Francesco Romeo, ricoverato all'Ospedale dell'Eremo della Croce Rossa Italiana di Reggio Calabria che è stato colpito da una stilografica esplosiva lanciata dagli aviatori americani sull'abitato di Sant'Alessio d'Aspromonte.

Il padre del bimbo forse ancora ignora la triste sorte che l'ha colpito, ma è certo che appena saprà dell'accaduto vendicherà con raddoppiata fede e con centuplicato rancore il proprio bimbo.

Significativo gesto di un legionario cieco di guerra

NAPOLI, 4.

L'aerofonista Camicia nera scelta Giuseppe Venturo, cieco della guerra di Spagna, addetto al servizio presso un posto di avvistamento dei reparti della Milizia contraerea che prestano servizio a difesa della nostra città, con una nobilissima lettera diretta al suo comandante, inneggiante al Re Imperatore e al Duce, ha chiesto di poter concedere le sue spettanze di indennità di specializzazione a pro degli orfani dell'attuale guerra, per tutto il periodo del suo servizio.

Il generoso gesto del legionario che, nel combattere il bolscevismo, donò quanto è di più caro, la vista, sta a dimostrare quanto sia alto lo spirito di solidarietà dei combattenti che tutto sacrificano per la grandezza della Patria.

I gangsters dell'aria

Nuova incursione terroristica contro la popolazione di Anversa

BERLINO, 4.

Apparecchi da bombardamento americani hanno ripetuto oggi un attacco terroristico contro la popolazione civile di Anversa. Nel tardo pomeriggio essi hanno bombardato da grande altezza quartieri abitati della città arrecando ancora una volta gravi perdite alla popolazione.

La guerra ha già privato l'Inghilterra della supremazia sui mari

ROMA, 4.

L'Agenzia *La Corrispondenza* espone il quadro esatto e aggiornato della situazione prodotta dalla guerra nei riguardi della supremazia sui mari detenuta dalla Gran Bretagna prima del conflitto.

1) *Per quanto si riferisce alla Marina mercantile:*

a) Le perdite navali, lamentate dal 1. settembre 1939 all'8 dicembre 1941, complessivamente ammontanti a circa 15,5 milioni di tonnellate hanno praticamente colpito la Marina mercantile inglese e al servizio della Gran Bretagna. Le nuove costruzioni dei cantieri inglesi e canadesi compensarono approssimativamente 2,5 milioni di tonnellaggio. La perdita inglese ammontava perciò a 13 milioni di tonnellate.

b) Le perdite verificatesi dal 9 dicembre 1941 al 28 febbraio 1943, di complessive circa 13 milioni di tonnellate hanno perciò colpito tanto la flotta mercantile inglese quanto quella americana; dunque però più gravemente la Marina mercantile britannica, posto che in questo periodo i cantieri anglo-canadesi hanno soltanto costruito 3,2 milioni di tonnellate di naviglio, mentre quelli americani ne hanno fornito ben 7 milioni.

c) Le future perdite colpiranno anche in seguito *in primo luogo* la flotta mercantile inglese, dato che la capacità annua dei cantieri inglesi e canadesi comporta solo 1,8 milioni di tonnellate mentre quella degli Stati Uniti raggiunge da 9 a 10 milioni.

d) Secondo valutazioni teoriche l'Inghilterra e il Canadà potranno, dopo la guerra, potenziare la loro decimata flotta mercantile solo di 2 milioni di tonnellate l'anno, mentre gli Stati Uniti costruiscono annualmente 10 milioni di tonnellate. Conseguentemente, nel corso di tre anni, gli Stati Uniti possono ottenere un vantaggio di qualche cosa come 24 milioni di tonnellate di naviglio.

e) Conforme alla legge *Lend Lease* l'Inghilterra ha obbligo di restituire tutte le navi che sono state messe a sua disposizione dall'America per tutta la durata della guerra, di modo che la *Gran Bretagna avrà inesorabilmente perduto dopo la guerra la sua supremazia sui mari*, basata sulla maggiore flotta mercantile del mondo, la quale costituiva la maggiore fonte degli interessi britannici, senza potere, questa volta, avere la fortuna di riconquistare la posizione perduta.

2) *Per quanto concerne la Marina da guerra:*

Le nuove costruzioni navali statunitensi fanno sì che l'America, dopo la guerra, sarà in possesso di una flotta navale più grande di quella dell'Inghilterra. Dopo che Knox aveva dichiarato che gli Stati Uniti stavano costruendo una flotta per due Oceani, ha recentemente precisato che gli Stati Uniti costruiranno una flotta per sette Oceani. Praticamente l'America del Nord, sia alla fine della guerra, avrà più navi da guerra di quante ne costruiscano gli inglesi.

Il Foglio di disposizioni del P.N.F.

Nomina di Ispettori del Partito

ROMA, 4.

Il *Foglio di disposizioni* del P.N.F. reca:

Il Duce ha comandato i seguenti camerati a servire la Rivoluzione nella carica di Ispettori del Partito.

Gli Ispettori non fanno parte del Direttorio e sono alle dirette dipendenze del Segretario del Partito per la esplicazione del loro mandato.

I camerati comandati alla carica, non compresi nel presente elenco, decadono dalla loro funzione.

Aiello Umberto, Beratto Giuseppe, Orsi Alessandro, Bonamici Sandro, Borsani Carlo, medaglia d'oro di guerra; Fantozzi Dino, D'Addabbo Leonardo, Fossa Davide; Gaggioli Olao, Gatto Salvatore, Giuliani Sandro, Giunta Francesco, Manaresi Angelo, Mittica Domenico, Ofeddu Martino, Paladino Pasquale, Pignatelli Valerio, Ravasio Carlo, Sangiorgi Giorgio Maria, Tarchi Angelo, Tecchio Vincenzo.

Squadrismo

Le adunate squadriste che si sono recentemente svolte in alcune città italiane (a Verona, a Cremona, a Milano, a Roma, a Napoli, ecc.), hanno avuto un unico volto particolare ed una unica particolare espressione inconfondibile, immutabile, anche se dell'epoca gloriosa delle battaglie squadriste sono passati ormai due decenni.

Volto maschio, ferrigno, fatto di dedizione e di volontà superbamente tesa verso la grande meta.

Espressione che è rinnovata affermazione di dedizione alla idea ed all'Uomo che la impersonifica.

Dalla città di piazza San Sepolcro, agli spalti dell'Arena Veronese, al Teatro Quirino di Roma, lo Squadrismo ha celebrato l'annuale della propria essenza, e la stessa Fede, con lo stesso entusiasmo che lo animano venti anni fa, nelle dure ma superbe ore della battaglia vigilia.

«E' fatale (ha affermato il primo Capo dello Squadrismo) che le formazioni Squadriste si ritrovino nei periodi più storici di questo ultimo ventennio.

E' fatale, ma è pur logico che così sia.

Lo Squadrismo non ha mai voluto e non vorrà mai cedere ad altri il diritto di stare a guardia dei pilastri della Rivoluzione fascista. E' un diritto, questo, che lo squadrismo si è aggiudicato con le migliaia di Martiri che si sono sacrificati per la affermazione dell'Idea, dalle piazze d'Italia alle Ambe Africane, dalla piana di Guadalajara alle tortuose ansie dei fiumi della Balcania, ai monti impervi d'Albania, alle infuocate coste tunisine.

E' fatale che oggi suoni la diana della battaglia, il vecchio squadrismo, sovente incompreso perchè superbamente grande, sia presente.

E' fatale perchè squadrismo vuol dire sacrificio, vuol dire dedizione completa e assoluta all'Idea ed all'Uomo.

— Camicie nere aperte su petti villosi — Maniche arrotolate al gomito — Pugni chiusi in atto di affermazione di una volontà che non teme ostacoli — Squadre nere alle Origini che non debbono essere dimenticate: Costi quel che costi!

— Formazioni serrate strette attorno ai neri, smunti, laceri gagliardetti, l'anima sacra degli spiriti dei Caduti che non son morti!

— Atmosfera vibrante, satura di volontà di agire contro l'insidia che minaccia alla compattezza di quel Popolo, per il quale il Fascismo ha tanto lottato e tanto realizzato!

— Voci d'acciaio che rinnovano il «Credo» nella Fede e nel Duce. Che ripetono la strafottenza fatta di eroismi e di sacrificio. Che riaffermano il Dovere, ma il Diritto sacro ad una arma restare in pugno!

— Uomini tutti che all'Idea ed all'Uomo mai nulla hanno chiesto fuorchè di combattere!

— Creature plasmate di Fede e di Volontà, che sanno dimenticare le sconfitte, pronte ad occupare il primo posto nella lotta, pronte a ritirarsi nei momenti della sua pausa!

Squadrismo! Sinonimo di misticismo che vibra di contatto con la realtà e con la realtà non vuole e non deve dimenticare per il trionfo dei Fasci!

Italo Bresciani
Sansepolcrista

LA «CARTA ATLANTICA»...

... e le sue vicende

Un nostro convoglio in navigazione nel Mediterraneo, protetto da unità da guerra della R. Marina (R. G. Luce - Esposito)

Quello che ho visto in 25 mesi di prigionia

“Noi abbiamo conosciuto gli inglesi„

E' rientrato dalla prigionia con l'ultimo convoglio sbarcato a Smirne il collega Franco Mantovani già nostro apprezzato collaboratore. Presentando il suo primo servizio per i nostri lettori sentiamo il dovere di ricordare che, malgrado le minorate condizioni fisiche, egli fece di tutto per essere mobilitato quale semplice Camicia nera in un Battaglione d'assalto. Combattè da prode sul fronte greco-albanese guadagnandosi una proposta di ricompensa al valore. Fatto prigioniero durante 25 mesi dette numerose prove di fierezza e di alto amor di Patria. Gli articoli che man mano pubblicheremo contribuiranno a determinare sempre più vivo il senso di rancore e di odio contro il nemico.

BARI, maggio.

Chi scrive ha toccato il 25 aprile, nell'alba di Pasqua, il suolo della Patria a Bari con i grandi mutilati e gli invalidi restituiti all'Italia dai campi di prigionia dell'India, dell'Egitto e del Sud Africa. Ed ora col cuore colmo di commozione riprendo — dopo venticinque mesi — la penna per recare il più prezioso e più grave messaggio che nella sua vita di giornalista gli sia stato affidato: il messaggio che ai fratelli d'Italia in armi, ai fratelli d'Italia che lavorano per quelli che combattono, alle mamme, alle spose d'Italia, ai figli inviano coloro che la sorte ha precluso dalla lotta e tiene ora in ceppi che fustigano i corpi e martirizzano gli spiriti in una misura che l'immaginazione più accesa può a gran fatica rendere. Questo messaggio, affidatomi dalla rotta voce di chi sembrava cercar già nei miei occhi il riflesso del volto dei suoi, il riflesso dei contorni della Patria, dai biglietti giuntimi eludendo l'astiosa guardia delle sentinelle, dai muti segni espressi a me ed ai miei compagni traverso i reticolati io vi trasmetto con la schietta lealtà del combattente. Nè può mentire chi si accosta alla Patria dopo una tanto dura vigilia chi sa di portare — come noi sappiamo — un carico tanto alto e colmo di tanto ardore.

Io non devo dirvi ciò che soffrono coloro che sono rimasti nella morsa del ferro spinato: in quest'ora essi non vogliono che sia parlato di loro.

Io non voglio dirvi della fiamma d'italianità che essi custodiscono e mantengono viva, fiera, ardentissima nel diuturno implacabile assalto col quale, con le armi subdole, più odiose, più astiose il nemico si avventa su quanto di più sacro ha non solo un italiano, ma qualsiasi uomo, qualsiasi combattente.

Io vi dico per loro: credete a quelli che tornano, credete a ciò che diranno, che vi diranno del nemico — essi vi parleranno un linguaggio di enorme utilità per il Paese. Credete loro perchè essi hanno conosciuto il nemico nel suo vero volto, quello che egli accuratamente cocula ha sempre occultato con scrupolosa cura nella sua vita di ogni giorno, nella sua storia d'ogni secolo, nei suoi rapporti con chiunque. Ed io aggiungo — io che conosco l'animo del popolo italiano nella dolce ed onesta conformazione che gli danno il suo sangue latino e la sua chiara anima mediterranea — ed io aggiungo: «credete anche ciò che vi può sembrare incredibile — è vero».

Per la prima volta nella mia vita io stesso sento che per essere ascoltato dovrei piuttosto attenuare la verità che incitare la fantasia se avessi a raccontare tutto ciò che vidi — che vedemmo — tutto ciò che vissi — che vivemmo.

Noi vedemmo il nemico: per noi esso non ha più segreti: per noi non valgono più le arti e le mascherature dietro le quali usa celarsi. Non tanto e soltanto per quanto di inumano esso compì verso di noi o velandoci la vera essenza dell'anima sua, ma per quanto conoscemmo in questi lunghi mesi dei suoi sistemi per la campagna d'odio implacabile che vedemmo levargli contro da Sud Africani, Palestinesi, Egiziani e soprattutto Indiani ovunque egli comandi, per la perfidia con la quale lo vedemmo spingere individui e popoli all'esasperazione onde colpirli poi con una implacabilità ed una ferocia che superano i limiti dell'immaginazione, per la falsità innalzata a dogma, per la fatuità portata al ridicolo, per la presunzione trasformatasi in seconda natura.

Noi conosciamo il nemico. Noi che abbiam visto dall'altra parte della barricata dipartirsi l'intricata matassa della sua propaganda possiamo ben svelare il trucco, povero e basso gioco aureolato di mistero, montato ad arte da una organizzazione secolare di autopubblicità, buono per ingenui o gente in malafede.

Ne abbiamo a migliaia di spassosissimi aneddoti di gustosi casi da servire alla pettegola fatuità dell'Intelligence Service.

Io sto frenando le parole che mi si affollano alle labbra, che vorrebbero sfuggir dalla penna per dire le infinite prove che avemmo, per enunciare le mille turpitudini che vedemmo, per riferire quanto leggemmo sui loro giornali e poi vedemmo tramutarsi in realtà diametralmente opposta.

Ma una cosa si deve enunciare in tutta la sua orribile portata: il livore, il disprezzo, l'implacabilità, la ferocia che essi hanno, uno per uno contro di noi, contro gli Italiani, nonostante ciò che falsamente possano conclamare per sorprendere, per ghermirci, per annientarci poi.

Mi ripugna dire di più, ma credo mi si comprenda ugualmente s'io dico che nessuna madre, nessuna sposa, nessun bimbo d'Italia deve avere per alcuno di essi che la nostra Patria custodisce in prigionia una parola; uno sguardo: è l'unica ritorsione che un popolo d'altissima civiltà come è il nostro può prendere non tanto quale contromisura per quanto essi sono disumani con i nostri, ma per l'implacabile azione che nel mondo sta compiendo l'Inghilterra vilipendendo oltre ogni limite delle leggi umane e divine il nostro onore, la nostra civiltà, la nostra dignità, mirando alla nostra cancellazione per sempre dal novero delle grandi nazioni non solo, alla disintegrazione stessa della nostra unità geografica nazionale. Nè abbiamo le prove e le diremo.

Noi che torniamo rechiamo la più schiacciante, la più lampante controprova di ciò che gli Inglesi cercarono di apparire da secoli in quella che facilmente ci si svelò ormai come un'immensa organizzazione di autopropaganda. Nè ci possono essere smentite davanti ai fatti che elencheremo.

Io vorrei che tutti gli Italiani conoscessero i nomi di coloro che rimpatriano. Cercateli, interrogateli ascoltateli. Essi avrebbero avuto modo di conoscere le qualità degli Inglesi se queste esistessero. Nulla più di una tale convivenza lo poteva consentire. Ebbene, ascoltate: solo un sentimento è nel loro cuore: la repulsione l'odio, pur così lontano in genere dalla nostra anima di italiani.

Questo è il messaggio che dai reticolati vi mandano i fratelli che abbiamo lasciato laggiù: non è una povera arma questa che porgono. Impugnatela, usatela.

Alle loro spose, alle loro mamme giunga l'abbraccio purificato dagli aculei del ferro spinato traverso il quale ci fu porto. Siano certe che le alte ore che esse stanno vivendo sulla terra Madre sono condivise da quelle durissime che essi vivono laggiù.

Franco Mantovani

Stupidario nemico

ROMA, 4.

L'odierno «bollettino dello stupidario nemico» reca:

Il Daily Mail, in una corrispondenza da Madrid asserisce che Keitel sarebbe stato nominato «Capo della difesa antiaerea italiana».

In un'altra corrispondenza da Madrid, lo stesso giornale assicura che l'occupazione alleata delle isole di Kerkenna all'altezza di Sfax ha «cagionato in Italia profonda ansietà», specialmente per quanto riguarda la sorte di Lampedusa e di Pantelleria e successivamente delle maggiori isole italiane.

La corrispondenza continua: «Negli ambienti diplomatici di Madrid si sa che Mussolini ha già ordinato ai suoi collaboratori militari, navali ed aerei di preparare piani per la difesa degli avamposti insulari senza preoccuparsi degli altri fronti, compreso quello africano. Mussolini ritiene infatti che questo problema riguardi esclusivamente l'Italia».

Il Daily Sketch assicura che sarebbe giunto a Roma inviato da Hitler il colonnello Rimmer, esperto contro i sabotaggi per conferire con i dirigenti dell'Ovra.

In una corrispondenza da Istanbul il Daily Telegraph assicura che in Italia sarebbero scoppiati gravi disordini e che la situazione interna del Paese sarebbe «caotica».

Orgoglio della responsabilità

«Ciascun fascista deve possedere inalienabile l'orgoglio della responsabilità personale. Il ripetersi della formula «presi gli ordini» non sempre rappresenta la indispensabile subordinazione: più spesso denuncia il pavido rifugiarsi dietro le superiori gerarchie. Compiere il proprio dovere in ogni modo, anche se non si ha speranza di ricompensa alcuna, anche se — operando — si affronta il rischio di dover pagare di persona». (Punto sesto della «consegna» del Segretario del Partito).

Rileggendo, oggi, alla distanza di non troppi giorni, il messaggio di Scorza alle Camicie Nere, come già di primo acchito, rifacciamo il passo lungo e ne saltiamo i primi cinque punti per soffermarci sul sesto. Segno evidente che la prima impressione era esatta, segno evidente che alla nostra sensibilità fascista gli altri punti appaiono determinati da questa norma che sta al di sopra — ed è tutto dire — anche a quella richiamata nel primo punto, quella del sangue e della vita stessa da offrire alla Causa. Nè ciò sembri eresia. Difficile sarà trovare uomo disposto a sacrificarsi in nome di una idea, se prima non avrà innaturato l'orgoglio di una responsabilità pienamente personale.

Il *sesto punto* di Scorza, sul quale ci soffermiamo, racchiude quindi in sintesi i precedenti ed i susseguenti e costituisce di per sè stesso «punto» di arrivo e di partenza. Al momento propizio consulteremo ed illustreremo gli altri punti di questo dodecalogo della nostra fede che perfettamente aderisce alla nostra passione di combattenti insanguinati da venti anni di lotte, di combattenti che già proclamavamo esser questo il momento (proprio perchè il più aspro, il più doloroso, il più incerto) opportuno, per richiamare ogni fascista a tutte le responsabilità, ben sentendo che se talvolta il peso della guerra sembra sovrastare le forze materiali dell'Italia, esso sarà annullato dalle riserve e dalle risorse del suo popolo inequivocabilmente deciso per vincere a domar con lo spirito la materia.

Coloro che per ventiquattro anni altro non fecero se non professione di fede contenuta nella subordinazione strettissima ed intransigentissima al proprio dovere di fascisti integrali e agli indefettibili comandamenti della propria coscienza coloro che della fede fascista mai si fecero falsari per tagliar borse od acquistar azioni, coloro che sempre attribuirono al vocabolo «coscienza» la stima di qualcosa di pulito al di fuori delle benevolenti transazioni che l'obnubilavano a braccio della accomodante aggettivazione di «sporca», sentivano che un potenziamento al Partito altro non poteva essere dato se non con l'accettazione di tutte le responsabilità passate presenti e future in tutti i settori della vita da parte di *tutti* gli uomini capaci di accettarle.

Su questo principio addiverremo ad una selezione degli uomini nel Partito.

Il Partito tornerà in tal modo, ben presto, alla sua funzione di *parte*. La *parte* non poteva essere costituita dal *tutto*. Quando la parte si confonde col tutto cessa praticamente di esistere. Subentra il caos codificato e le responsabilità dei singoli assumono l'aspetto di responsabilità collettive, di responsabilità anonime.

Per comandare occorre almeno sovrastare di una testa, anche di un semplice dislivello: ed è sempre il singolo che esercita funzione di comando sulla massa. Sostenere il contrario è voler manovrare per assurdo. Alla responsabilità del singolo è stata sempre demandata nelle ore gravi la fortuna della patria: fortuna nel senso più lato della parola.

Occorre quindi che in ogni settore dal più umile al più alto siano preposti uomini capaci di coniugare il verbo essere alla prima persona, e che lo sappiano intelligentemente volgarizzare nella forza e nella forma del comando.

Si sappia e si senta oggi da questi apprezzare la virile fermezza del popolo italiano che percepisce d'istinto tutti i suoi doveri come realtà pressante e questi assolve con fierezza e dignità.

Alla vigilia del quarto anno di guerra l'Italia mantiene con assoluta fiducia nelle mani del fascismo (che già venti anni or sono la salvò dal bolscevismo) il proprio destino. Agli uomini del fascismo cui è dato sostenere il nuovo gravame non incombe il molleggiante *o la va o la si spezza* ma l'imperativo *o la va o la va* per dirla, come si addice al momento, in gergo da scarpe grosse.

Il popolo italiano è schierato dalle Alpi ai suoi mari in una ferrea catena. Il Partito ha il compito tremendo di vigilare la saldezza e la incorruttibilità di ogni maglia di questa catena. Se una si dovesse spezzare vano risulterebbe lo sforzo sostenuto dalle altre.

La divisa di ogni uomo nel Partito non può differenziarsi dalla purezza della formula: coscienza e dovere. Coscienza: parola che nel vocabolario fascista esula da ogni formalismo metafisico e psicologico per assumere spontaneità naturale di umano sentimento, sul quale naturalmente si proietta l'altrui giudizio di stima. Al di fuori di questa interpretazione morale, semplice fra soggetto ed oggetto, posta alla base della cosiddetta «coscienza popolare», ogni responsabilità risulta inficiata da formalismi cartedratici. Non sarà quindi più responsabilità in senso assoluto e perciò non responsabilità. In tema di responsabilità non possiamo riconoscere, per principio, che l'assoluto. Tutto il resto, quando il cannone brontola, è vano ciarlare.

A questa coscienza che è viva in ogni uomo col battito stesso del cuore, si è rivolto Carlo Scorza col suo messaggio. A questa coscienza dobbiamo riportare i fascisti, oggi, che, nella impellenza dell'ora che spacca ogni quadrante, crollano tutte le sovrastrutture filosofiche, bardature di podagra pacifista, imposte a snellissimi problemi da risolvere a passo di corsa fra un balenar di acciaio.

Matrice del dovere resta soltanto questa limpida coscienza. Dal binomio coscienza e dovere scaturisce il reclamato orgoglio di responsabilità senza il quale l'uomo nel Partito, che accetti funzioni di comando, rischierà di tradire prima la Rivoluzione e la Patria e poi sè stesso e la sua schiena.

Nessuna gerarchia, anche la più alta, l'altissima, è superiore alla propria coscienza. Essa è lo specchio alla luce del quale si rileva e si rivela, senza pudori e senza alterazioni, il volto di colui che per giudicare ha bisogno di essere giudicato, ad ogni attimo, nell'ambito di una responsabilità personalissima ed illimitata.

Ergo: ciascun fascista (per «fascista» intendasi *fascista*) sappia da oggi — e doveva saperlo anche ieri — che all'atto stesso in cui è immesso nell'alveo di una responsabilità niente ve lo potrà più estraniare. O raggiungerà la foce o soccomberà travolto. Ogni compito dovrà essere assolto in pieno senza presunzione di gloria di onori di ricompense. Premessa ad ogni sua azione sia quindi il presupposto di «pagar di persona» per ogni fallosità. Dal *non vogliamo encomi* del fante di tutte le guerre prendono ormai divisa tutti gli uomini nel Partito posti al tremendo ufficio di salvaguardare in uno con lo spirito e le realizzazioni della Rivoluzione l'esistenza stessa della civiltà europea.

Gli uomini che mai barattarono idea e fede con la poltrona e il masticar grasso, sono ancora in linea. Minoranza dagli occhi pungenti su ogni debolezza e su ogni sopruso; minoranza dai cuori a palpitazione regolare e dai polsi ritmici; gente che sa cosa vuol dire «pagar di persona», ma che sa anche cosa vuol dire «far pagare» prima che la Rivoluzione possa comunque essere tradita. I troppi improvvisati «riscuotitori» non si lascino perciò facilmente influenzare da questa voluta intransigenza interna del Partito che torna ad essere la *pars eletta* e consapevole della nazione in armi.

Gli uomini delle vecchie squadre ed i puri nati da essi ben sanno di essere attesi al varco più tremendo della Storia dai piedipiatti delle sinagoghe e dai reliquati palleticanti di tutte le massonerie.

Vigilare a questo varco del fronte interno, lavorare in profondità, mentre il popolo italiano selezionato nei suoi figli migliori è in armi su tutto il baluardo posto a difesa di Europa, è il compito che il fascismo si assume col comando responsabile dei suoi uomini migliori.

E la Patria sa che sarà salva soltanto se la Rivoluzione sarà salva.

Al di fuori di ciò sta soltanto il caos, l'abbrutimento, l'asservimento del popolo italiano, la disintegrazione per millenni delle sue virtù e del suo valore.

Marcello Manni

DUE FRATELLI EROICAMENTE CADUTI AD EL ALAMEIN

(Da sinistra a destra): il tenente colonnello Marescotti Ruspoli e il capitano Costantino Ruspoli

Q U A D R A N T E

Gli italiani sono una realtà

Dopo la stupefacente euforia seguita alla occupazione dell'Africa settentrionale francese che avrebbe dovuto aprire la porta del Mediterraneo e quindi senz'altro dell'Italia, i giornali anglosassoni, posti di fronte alla più seria realtà della Tunisia dove le truppe dell'Asse hanno dato prove superbe di coraggio e di ardimento, non hanno potuto fare a meno di ripiegare sulle loro posizioni e di avvertire i lettori che occorreva finirla con la faciloneria.

Soprattutto impressionante è riuscito ai giornalisti d'oltre Manica e d'oltre Atlantico, dopo che alle forze inglesi e statunitensi, la grande resistenza degli italiani. «E' certo — ha scritto difatti il Times del 30 aprile — che negli ultimi tempi le truppe italiane hanno dimostrato una eccezionale combattività». E' bene ad ogni modo che lo stratega prudente attribuisca le massime qualità militari a tutti i nemici. Il riconoscimento è ampio ma non è l'unico. Parlando di Takruna lo stesso giornale aveva scritto il 26 aprile che essa è stata sgombrata «dopo che le truppe nemiche (italiane) si sono trovate senza munizioni». E lo stesso giorno ecco Liddelhart aggiungere sul Dail Mail: «Gli attacchi alla testa di ponte nemica fra Tunisi e Biserta si vanno dimostrando una durissima impresa. La tenacissima resistenza incontrata dall'8.a Armata e dalla 1.a Armata britannica ha dissipato il facile ottimismo. Appare evidente ormai che la rapida ritirata del nemico dalla Libia non è stata affatto una lotta, ma una mossa deliberata per guadagnare tempo e consolidare le nuove posizioni. La nostra avanzata è destinata a mutarsi in battaglia di posizione».

Si vuole di più? Ecco. Appena tre giorni addietro Morley Richards ha scritto sul Daily Express: «La verità è che il nemico è ancora in possesso di tutte le posizioni chiave che bloccano la strada verso Tunisi. I nostri eserciti, nonostante la tenacia dei loro attacchi, non sono riusciti a sfruttare i primi vantaggi ottenuti. E' vero che noi possiamo sopportare meglio le perdite perchè possediamo le maggiori risorse, ma abbiamo già subìto perdite dolorose di potenziale umano proprio nei reggimenti più addestrati». E, concludendo, il Times ecco riconoscere che non riscontrava alcun indebolimento del nemico.

* * *

Insomma i lettori se ne sono già accorti, mentre sei mesi addietro si parlava oltre Manica e oltre Atlantico di una immediata esecuzione dei piani di Casablanca, duecento giorni dopo si comincia laggiù a preparare il pubblico ad una dilazione. Che cosa è avvenuto durante tale tempo? E' avvenuta la resistenza della Tunisia, si sa. Ma è avvenuto altresì un fatto sul quale gli anglosassoni non avevano creduto o voluto credere. L'irrigidimento degli italiani di fronte alle minacce nemiche. C'è di più. C'è che mentre duecento giorni addietro si era parlato a Londra ed a Washington dell'imminente collasso dell'Italia ora non soltanto non si ritiene più possibile il collasso, ma, col maggior senso realistico, si vede nell'italiano il popolo capace delle più dure ed amare sorprese. Insomma la grande resistenza in Tunisia è servita a due scopi: ritardare e quindi frustrare i piani nemici ed a dimostrare che, lungi dall'essere una facile preda di cui si è cianciato, l'Italia è una immensa realtà.

* * *

Ora noi non vogliamo asserire che gli anglosassoni abbiano abbandonato i loro progetti nei nostri confronti ma siamo certi che ogni progetto viene messo alla prova. In questi giorni gli attacchi terroristici dei gangster volanti vogliono appunto costituire da un canto una vendetta e dall'altro una maniera per ottenere l'inimmaginabile collasso. Al postutto hanno ottenuto un unico e ben differente risultato: quello di dimostrare quale bieca ferocia animi i partiti dei «liberatori», quale brutale barbarie essi rechino.

Più irrigidito, più fermo, più risoluto che mai appare il popolo italiano dopo e durante gli attacchi dei gangster.

Piegarsi significa non soltanto abbandonare ogni speranza di vita ma altresì tradire i nostri morti. Significherebbe irridere alle culle rimaste vuote, alla triste morte dei vecchi, alla desolazione delle case distrutte.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-69

Notizie della Prefettura

Caneva Gonars Latisana Moimacco, Morsano Muzzana Pradamano e Tarcento confermano la loro incrollabile fede nella vittoria

Sono pervenuti al Prefetto i seguenti telegrammi:

«Mutilati, feriti, reduci tutti i fronti, riuniti cameratescamente Casa Fascio Caneva, presenti tutte Autorità locali, riaffermano volontà resistenza e fede assoluta nella vittoria, inneggiando Re Imperatore e Duce. — Podestà: cap. Chiaradia; Segretario Fascio Giuseppe Chiaradia».

«Reduci guerra Gonars, riuniti assemblea annuale, acclamanti Re Imperatore e Duce, nome Eroi Caduti, riaffermano volontà durare fino meta, fede e viva certezza vittoria. — Cocchiarella; Benazzato; Casoli».

«Alpini Latisana, reduci dalla Russia, riuniti cameratesco raduno con alpini del Decimo e Autorità, rinnovano giuramento fedeltà fino alla vittoria. — Segretario Fascio Altan; Comandante Alpini: Della Pietra».

«Reduci guerra Comune Moimacco, cameratescamente adunati sede Dopolavoro, presenti Autorità locali, riaffermano fede immancabile vittoria e inneggiano al Re Imperatore e al Duce — Podestà: Caporale; Segretario Fascio: Vecchio».

«Fascio, con intervento Autorità, ha ricevuto e reso onori reduci fronte russo Comune Morsano, riaffermando volontà vittoria — Podestà e Segretario Fascio».

«Ricorrendo oggi festa Patrona Primaria Italia, a dopo Sacra funzione suffragio Caduti e conforto e protezione dispersi e prigionieri Comune Muzzana, reduci vari fronti, presenti autorità locali, riaffermano ferma volontà combattere e resistere per certa completa vittoria armi dell'Asse, inneggiando al Re Imperatore e al Duce. — Podestà: Ortica; Commissario Fascio: Rosso; reduce Guido Conti».

«Reduci fronte russo e altri fronti Comune Pradamano, riuniti sede Fascio, fieri dovere compiuto e che compirono con incrollabile fede vittoria, inneggiano al Re Imperatore e al Duce — Podestà; Segretario Fascio; reduce Turello».

«Fascisti, popolazione Comune Lusevera, festeggiando reduci fronte russo e altri fronti, inneggiando al Re Imperatore e al Duce, promettono tutto dare e nulla chiedere per immancabile completa vittoria. Commissario Prefettizio: Siuleco; Segretario Fascio: Pinosa».

Echi di cameratesche accoglienze ai reduci di guerra

Giunge notizia che nei Comuni di Ovaro, Paularo, Pontebba, Tarvisio, e Tolmezzo sono state fatte cameratesche accoglienze ai reduci di guerra, con distribuzione, da parte delle gerarchie locali e della popolazione, di premi e doni.

Orario dell'oscuramento

Da ieri sera, 4 maggio corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento ha inizio alle ore 21.30, e deve essere osservato fino alle ore 5 antimeridiane.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da porte, finestre o lucernari delle abitazioni private, uffici, esercizi pubblici, stabilimenti, opifici, ospedali.

Pensioni d'invalidità e vecchiaia

Coll'applicazione delle norme contenute nel R.D.L. 18 marzo 1943 - XXI, n. 126, l'ammontare annuo delle Pensioni d'invalidità e vecchiaia che l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale corrisponderà per la Provincia di Udine viene ad essere aumentato da lire 8.472.655,40 a lire 10.599.520,30.

Col 1° maggio corr. i pensionati verranno a beneficiare dell'aumento disposto dal precitato R.D.L., entro i termini minimi stabiliti.

Commissione prefettizia per l'esame di istanze varie

La Commissione per l'esame delle istanze varie ha adottato le seguenti decisioni:

Palmira Nonis da S. Vito al Tagliamento: provvedimenti pecuniari; Irma Fontana da Sedegliano: come sopra; Basilio Cescotto da Polcenigo: come sopra; Romano Baroni da Valvasone: come sopra; Enrica Santarossa da Tarvisio: come sopra; Antonio Funtin da Aquileia: all'Unione provinciale fascista Agricoltori; Guido Battello da Martignacco: all'E.C.A.

Decisioni della Commissione provinciale d'Appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 3 corrente ha accolto i seguenti ricorsi:

Lina Pagnucco da Sedegliano; Eugenio Qualizza da Stregna; Ida Pagnucco da Udine; Giovanna Elia da Gemona del Friuli; Paolino Elia da Fagna di Prato; Maddalena Di Bernardo da Venzone; Guido Caufin da Tarcento; Elda De Michielis da Udine; Margherita Pagnucco da Udine; Emma Gomboso da Udine; Domenico Purinan da Udine; Valentino Disnan da Udine; Gisella Kramer da Udine.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Rosa Pezzutto da Pordenone; Margherita Venir da Basiliano; Giuseppe Coccolo da Udine; Giovanni Vendrame da Brugnera; Antonia Corsi da Udine; Irene Cossio da Udine; Antonio Clemente da Udine; Anna Tumiello da Udine; Maria Pascoletti da Udine; Pierina Brescanti da Udine; Caterina Gottardo da Udine; Luigia Spizzo da Udine; Pietro Borgna da Udine; Anna Cimolino da Udine; Maria Ersettig da Udine; Ada Picco da Udine; Genoveffa Coceani da Udine; Emilio Lorenzato da Udine.

Denuncia di violatori della disciplina di guerra

Sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria:

a) per infrazione alle disposizioni vigenti sulla macinazione dei cereali: Giuseppe Visentin fu Luigi da Dolegnano; Ettore Mazzolini fu

ATTI FEDERALI

Fascio di Pordenone

In data 12 aprile 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Pordenone:

Carlo Dal Lago, consultore primo Gruppo rionale fascista «M. O. Nicolò De Carli»; Attilio Loria, componente commissione disciplina; in sostituzione dei camerati: Bartolomeo Pascotto, consultore I. Gruppo rionale fascista «M. O. Nicolò De Carli» e Oreste Gabelli, componente commissione disciplina.

Fascio di Torviscosa

In data 22 aprile 1943 XXI il fascista dott. Giacinto Diotti è stato nominato Segretario del Fascio di combattimento di Torviscosa in sostituzione del camerata L. Ruffoni deceduto.

IL SEGRETARIO FEDERALE

VALORE FRIULANO

Un encomio solenne al capitano Paolo Volpe

Al capitano Paolo Volpe, rientrato in Patria dopo una lunga permanenza al fronte antibolscevico, ove con i suoi autieri si è prodigato con valore e tenacia nelle azioni più rischiose, è stato tributato un encomio solenne, in data 9 marzo 1943-XXI, dall'Ecc. il gen. Nasci comandante il Corpo d'Armata alpino. Eccone la motivazione:

«*Durante un lungo e difficile ripiegamento invernale di un Corpo d'Armata nella campagna di Russia, dimostrò perizia e costanza nel superare gravissime difficoltà ambientali e tecniche. Con la sua opera fu elemento decisivo nell'alleviare i disagi delle truppe e nell'assicurare il regolare rifornimento dei viveri e lo sgombero di circa settemila tra feriti e congelati*».

Il capitano Volpe, friulano di buona tempra, comandava la colonna di soccorso al Corpo d'Armata alpino durante il recente ripiegamento. Ci rallegriamo col vecchio camerata per questo riconoscimento dei suoi meriti.

Forniture di pesce e di prodotti ortofrutticoli

La «Sepral» comunica che, nonostante l'invito ai Comuni eventualmente interessati a segnalare necessità di rifornimenti straordinari di prodotti sopra segnati, soltanto qualche richiesta è pervenuta e di scarsa entità, donde la giacenza di partite rimaste invendute.

Capitando, come ha ritenuto di denunciare qualche centro provinciale, che i grossisti chi si riforniscono al mercato all'ingrosso ortofrutticolo non ottengano i prodotti richiesti ai prezzi di listino, occorre che detti grossisti segnalino alla «Sepral» le difficoltà incontrate o i rifiuti ricevuti, per i provvedimenti del caso.

E' ovvio, poi, che per avere la certezza che i prodotti prelevati nel capoluogo giungano effettivamente nei Comuni interessati, i Podestà debbono farsi esibire un foglio del mercato all'ingrosso, comprovante la qualità e la quantità delle derrate consegnate, e ciò al fine del necessario controllo, avendosi motivo di ritenere che qualche volta derrate vengono abusivamente vendute lungo i percorsi stradali, sotto l'offerta di prezzi superiori a quelli ufficiali.

Distribuzione di marmellata nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che quanto prima si effettuerà nel Capoluogo la distribuzione della marmellata per il mese di maggio.

La grammatura relativa sarà indicata negli appositi cartelli esposti nei negozi di vendita.

I consumatori dovranno presentare al proprio fornitore, entro l'8 corrente, la cedola di prenotazione n. XXVII della carta annonaria generi alimentari vari di V'emissione. Il prelievo si effettuerà con il buono n. 81.

I dettaglianti dovranno versare le cedole di prenotazione all'Ufficio Annonario entro l'11 corrente.

Per la distribuzione in Provincia saranno impartite ulteriori istruzioni.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

3 maggio 1943 XXI:

Afflulte: ortaglie e legumi in sorta q.li 296; arance q.li 89.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

3 maggio 1943 XXI:

Quantitativo globale conferito al mercato e venduto localmente: chilogrammi 87.

La Giornata della tecnica all'Istituto femminile "E. Bianchini,,

Anche all'Istituto superiore femminile «E. Bianchini» di via Grazzano è stata commemorata la quarta «Giornata della tecnica» con una mostra delle molteplici attività di questo benemerito istituto, sorto sulla vecchia scuola professionale «E. Bianchini» e con una breve cerimonia alla quale presero parte tutte le alunne delle scuole medie unite dell'Istituto.

La celebrazione è avvenuta in un'aula dell'Istituto stesso, dove erano convenute le giovani, le insegnanti dell'Istituto «Bianchini» con a capo la direttrice suor Ada Picaretta ed un gruppo di signore. Ha parlato sulla ricorrenza l'insegnante signorina Finotto, la quale ha illustrato le molteplici attività dell'Istituto superiore «Bianchini», che è scuola professionale atta a preparare la donna alla vita nella casa ed alle professioni tecniche. Le tre sezioni dell'Istituto superiore femminile «Bianchini» e cioè professionale per la scuola materna, per l'economia domestica e per i lavori femminili, danno alle giovani la possibilità di scelta ampissima per l'indirizzo al quale vogliono dedicarsi. Le due prime sezioni aperte alle giovani che le frequentano la carriera dell'insegnamento, mentre la terza sezione tende a preparare la donna al campo dei lavori tecnico-domestici, tutte e tre queste sezioni concorreranno a formare la donna di domani, con una larghissima preparazione tecnico-professionale.

Il discorso venne sottolineato ed accolto con applausi; dalle molte ascoltatrici presenti. Quindi, mentre le alunne prendevano il loro posto nelle aule, il pubblico veniva ammesso alla visita dell'esposizione dei lavori e dell'attrezzatura della scuola.

Alle 11 il Provveditore agli Studi, ricevuto dalla direzione e da alcuni insegnanti, giungeva alla scuola e procedeva alla visita dei laboratori e dell'esposizione dei lavori — magnifica esposizione che onora l'Istituto — soffermandosi nelle aule dove le alunne svolgevano il loro normale ritmo di lavoro.

L'affluenza del pubblico, in gran parte femminile, all'Istituto superiore «E. Bianchini» è stata protratta fino alla chiusura dell'Istituto nel tardo pomeriggio.

La settima adunanza all'Accademia di Udine

"Motivi cosmogonici,,

L'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Udine, terrà domani sera giovedì, alle ore 21, nella sede della Civica Biblioteca, la settima adunanza dell'anno ordinaria dell'anno accademico in corso. Sarà svolto il seguente ordine del giorno: 1) Prof. Giovanni Calligaris: «Motivi cosmogonici».

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Una lezione di Mario Nordio "Fra le quinte della cronaca e della storia,,

(confidenze di un inviato speciale)

Il gr. uff. Mario Nordio, capo redattore del Piccolo di Trieste, per invito della locale Sezione dell'I.N.C.F., venerdì 7 p. v. alle ore 18.30, nell'aula magna del R. Liceo classico parlerà sul tema: Fra le quinte della cronaca e della storia (confidenze di un inviato speciale).

Oltreché giornalista di solida fama, Mario Nordio è conferenziere d'eccezione, con uno stile tutto pacato e fluido nell'esporre quanto il tema e colorita la sua penna nel narrare e nel descrivere.

Invitiamo particolarmente gli interessanti lezione gli ufficiali del R. Esercito, gli uomini della cultura e della scuola, e tutto il folto pubblico che potrà essere curioso di conoscere le confidenze intime e nuove di un inviato speciale.

Compravendita di vitelli senza prescritta autorizzazione

Un commerciante e due privati denunciati all'Autorità giudiziaria

I carabinieri di Basiliano, in seguito ad accurati accertamenti, procedevano alla denuncia quali responsabili di compravendita di due vitelli: il commerciante di bestiame Vittorio Piemonte di Domenico di 42 anni da Ursinins Grande di Buia, Pietro Valle fu Giacomo di 63 anni esercente da Nogaredo di Corno e Luigi Gasparo fu Giuseppe di 50 anni da Plasencis.

Detta compravendita — acquirente il Piemonte e venditori gli altri due — avveniva senza la prescritta autorizzazione.

Lubrificante per panificatori

La S.A.P.A.C. avverte tutti i panificatori della città e provincia di Udine, che per il loro fabbisogno di lubrificante, possono rivolgersi alla ditta Luigi Ferri di Udine, depositaria della A.G.I.P., la quale dispone per la consegna dei lubrificante dopo aver provveduto ad accertare la necessità dei singoli richiedenti.

Offerte alla Baita

Al Comando del Battaglione Udine del 10o Regg. Alpini sono pervenute le seguenti offerte: Vincenzo Sferrà L. 50, Angelo e Angelina Massarutto in occasione delle nozze del figlio Bruno, 200 pacchetti di confetti, L. 1000 a favore delle famiglie bisognose dei Caduti, combattenti della Divisione «Julia». Il Plotone di S. Maria la Longa ha versato L. 50 e lire 30 come è stato erroneamente pubblicato il 25 aprile scorso per doni agli alpini reduci dalla Russia.

Apostolato della Preghiera

Giovedì dalle ore 20.30 alle 21.30 nella Chiesa dei PP. Cappuccini in via Ronchi, in preparazione al primo venerdì del mese, sarà tenuta l'ora di adorazione per soli uomini.

Disgrazia mortale

Precipita da una impalcatura e si fracassa il cranio

L'altra mattina, il muratore Cirillo D'Odorico fu Luigi, di 47 anni, da Lavariano, saliva su una impalcatura da lui stesso costruita, per imbiancare il soffitto di una stanza del reparto della stabilimento S.A.I.C.I. di Torviscosa. Ad un tratto, non si sa per quale motivo, il D'Odorico precipitava da detta impalcatura da una altezza di circa cinque metri, battendo la testa sul duro pavimento. Veniva subito soccorso da alcuni operai presenti e con l'autoambulanza trasportato d'urgenza all'Ospedale civile di Palmanova. Durante il tragitto, però, il poveretto cessava di vivere: aveva riportato la frattura del cranio. La salma è stata portata nella cella mortuaria dell'Ospedale di Palmanova.

Altre truffe degli smerciatori delle lampade "Astro,,

E' stato accennato a suo tempo di una serie non indifferente di truffe, commesse in danno di diversi negozianti della nostra provincia, da parte di due individui che, spacciandosi per ispettori di una casa di lampadine elettriche «Astro», anzi di un consorzio che in realtà non è mai esistito, riuscivano a vendere migliaia di lampadine, comunissime del valore di lire 3.50 al prezzo di lire 15.50 l'una. Tutto ciò sorprendendo naturalmente la buona fede degli acquirenti, dando loro ad intendere che trattavasi di lampadine autorizzate dallo Stato in sostituzione di quelle in commercio le quali sarebbero state sottoposte a blocco.

I due truffatori venivano arrestati dai carabinieri di Tolmezzo, mentre con l'autofurgoncino andavano cercando in quella zona il modo di aumentare il numero delle loro vittime. Trattasi di certi Ruggero Treu, tali Giulio e Cesare Rampazzo fu Sante, entrambi da Ponte di Brenta, i quali circolavano con l'auto targata PD 14869. Ed è stata appunto questa targa che ha messo sull'avviso il maresciallo dei carabinieri di Basiliano nel proseguo degli accertamenti riguardanti le truffe commesse dai due suddetti, in modo che altre tre truffe venivano a galla e precisamente in danno di Francesco Feruglio fu Pietro da Variano per 4528 lire, di Dante D'Agostini fu Giuseppe da Bressa di Campoformido per 7750 lire e di Fermo Brandolino di Angelo da Pantianicco per 1550 lire, tutti e tre rappresentanti spacci cooperativi nei rispettivi paesi.

Razzia completa

Ignoti, l'altra notte, penetravano nel cortile di Aldo Picotti fu Ilario a Plasencis di Mereto di Tomba e facevano una visita al pollaio, vuotandolo di tutti i pennuti ivi presenti: trenta galline ed un gallo. Il furto è stato constatato al mattino seguente.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

5 maggio 1943 XXI

Ortaggi

	Lire
Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da costa	1.40
Carciofi tardivi, l'uno	1.30
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavolfiori (senza torso, a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	1.90
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.50
Cicoria a gramuli	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.60
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.75
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	2.20
Spinaci (con radici)	1.80
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50

Agrumi

Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Fichi secchi

Comuni interi essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole)	
1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto

Generi alimentari

Carni insaccate, salate e salumi

	Lire
Prosciutto crudo	41.—
Prosciutto cotto	34.20
Coppa cruda (capocollo) da affettare	33.70
Mortadella S. B.	20.30
Salame crudo da affettare	32.70
Salame cotto S. B.	24.10
Salumi insaccati da cuocere	22.60
Strizzoli o cicciolì	16.10

Carni in scatola

Carni bovine lessate, arrosto, brasate, in umido ecc. in scatole da gr. 300 peso lordo cadauna	7.10
Carni di vitello, comunque preparate, escluso il vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo	8.80
Carni di pollo, tacchino, cappone, comunque preparate, con o senza condimenti, contorni o sughi di qualunque genere in scatole da gr. 300 peso lordo	12.45
Lingua salmistrata o lessata, con o senza gelatina in scatole da gr. 300 peso lordo	10.70
Nervetti bovini in scatole da gr. 500 peso lordo	11.80
Prosciutto cotto affett. in scatole da gr. 500 peso lordo	20.50
Prosciutto crudo affettato in scatole da gr. 500 peso lordo	23.—
Trippa di bovini, comunque preparata, in scatole da gr. 300 peso lordo	6.25
Vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo	11.20
Sughi e condimenti con più del 20% del contenuto costituito da carne in scatole da gr. 300 peso lordo	5.10
Condimento «CONDIT» in vasetti di vetro da gr. 200 netto, ogni scatola	6.60
Condimento «TUTTO» in vasetti di vetro da gr. 200 netto, ogni scatola	6.05
Ragù «FRANCESCHIELLO» in vasetti di vetro da gr. 240 netto, ogni scatola	6.60
Ragù «CALDERARA» in vasetti di vetro da gr. 200 netto	7.25
Ragù «Biasioli» in bicchieri da 200 gr. netto	5.75
Ragù «BIASIOLI» in pentole da Kg. 5 (sfuso)	42.70

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

GIUDIZIARIA

Condannato in appello

I lettori ricorderanno un grave fatto del quale i giornali s'erano occupati in addietro. Tale Umberto Biasoni da Latisana, vistosi impedito di sfrattare da una delle proprie case la propria inquilina Alice Martinis in Baradello, moglie di un richiamato, si diede a perseguitarla in mille modi nel tentativo di indurla così a lasciare lo stabile già prima affittatole. Per chiudere la serie delle angherie il Biasoni, nel novembre 1941, denunciò ai carabinieri di Latisana d'aver patito un furto di due quintali di pannocchie e poiché sapeva che la Martinis deteneva un piccolo quantitativo di granoturco, accusò costei quale autrice del furto.

Senonché dalle prime indagini la denuncia si rilevò senza fondamento, tanto più che si aveva ragione di credere che il furto non fosse nemmeno avvenuto e che fosse stato invece inventato per nuocere alla Baradello. Per tale fatto il Biasoni fu denunciato per calunnia, ma il Tribunale di Udine, con sentenza 23 ottobre 1942, lo mandò assolto dal grave reato per insufficienza di prove. Il Procuratore del Re presso lo stesso Tribunale si appellò però avverso detta sentenza chiedendone la riforma, stanti le inequivocabili prove emerse a carico del Biasoni.

Il nuovo dibattimento si è così svolto lunedì scorso e la Corte d'Appello di Trieste, accogliendo le conclusioni del Procuratore Generale e della Parte Civile, ha riformato la sentenza condannando il Biasoni ad anni 2 e mesi sei di reclusione, condonati, alle spese di costituzione di Parte Civile fissate in L. 2000 ed ai danni da liquidarsi in separata sede oltrechè alle spese del doppio giudizio.

Il Biasoni era difeso dall'avv. Tessitori. La Martinis, costituitasi Parte Civile, era difesa dall'avv. Veritti.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

4 maggio 1943 XXI

NATI	6
MORTI	2
MATRIMONI	5

Riassunto mensile

Durante il mese di aprile 1943 XXI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	157
MORTI:	118

Eccedenza dei nati sui morti: 39
Nati morti: 4

MATRIMONI:	35

Nascite

Chiarandini Annamaria (II nato) di Pietro e di Baldo Ada.
Cianchi Paola (III nato) di Icilio e di Monsutti Nadelia.
Cignon Sandra (I nato) di Valentino e di Cecutti Ada.
Giammarco Rita (I nato) di Guerino e di Caputo Triestina.
Valvasori Giuliana (II nato) di Domenico e di Battiston Domenica.

Pubblicazioni di matrimonio

Musini Bruno maresciallo motor. R. A. con Zanecco Antonietta impiegata.
Toldo geom. Andrea impiegato con Bagnoli Ines civile.

Matrimoni

Duchelle Enrico impiegato con Rossato Laura casalinga.
Pravisano Giulio ferroviere con De Biaggio Solidea casalinga.
Simonutti Primo bracciante con Grossa Bianca operaia.
Lesa Egidio agricoltore con Biasigh Ada casalinga.
Savorelli Olivicro impiegato con Degano Rina casalinga.

Morti

Cerabino Loredana di Francesco di anni 2.
Cecotti Giuseppe fu Pietro di anni 53 pensionato.

IL GIORNO

Mercoledì, 5 maggio (125-240)
S. Pio V papa

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Canzoni e melodie; 12 e 30: Radio sociale; 14.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizza; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Concerto della pianista Maria Luisa Candeloro; 19 e 20: Notizie varie. Notizie sportive; 19.45: Musica varia.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Dischi di musica operistica; 13.30: Orchestra diretta dal m. Gallino; 20.20 (circa): Musiche di Ludwig van Beethoven, dirette da Tullio Serafin col concorso del soprano Gabriella Gatti; 21 e 20: Mamma, tre atti di Martinez Sierra; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Banda del Comando IX Zona Camicie nere diretta dal m. Giovanni Oromando; 20 e 20 (circa): Radio famiglie; 21.5: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 21 e 35: Orchestra classica; 22.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 23 (circa): Musica varia.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - «LA SBLANCIADE DI PASCHE», commedia brillantissima in 3 atti, di Maria Gioitti Del Monaco. Ore 20.30 (botteghino aperto pren. posti)

CINEMATOGRAFI

ODEON - FUGA A DUE VOCI, con Irasema Dilian, P. Stoppa, C. Campanini — Ore 17.
SAVOIA - ANNELIE, con Luisa Uerich — Ore 17.
IMPERO - LA SEGRETARIA DI PAPA' con Sture Lagerwall e Vibeke Falk — Ore 17.
GIL - OMBRE DELLA MONTAGNA — Ore 17.
CECCHINI - KORA TERRJ, con Marika Rokk — Ore 17.
REX - RIDI PAGLIACCIO, con Fosco Giachetti, Laura Solari Ore 18.
BELTRAME - UOMINI SUL FONDO — grandioso film della nostra gente di mare. Ore 16
FERROVIARIO - FUOCHI DI GIOIA — Ore 16.

PERIZIA E AUDACIA

I GENIERI DELLA "JULIA,,

dal fronte greco a quello antibolscevico

In ogni guerra le gesta dei soldati del Genio hanno rifulso di eroismo leggendario. Sul San Michele e sull'Isonzo, sul Piave o nel deserto libico, in Spagna o nelle glabe ed aspre regioni etiopiche; lanciando ponti noncuranti del tiro nemico o facendo brillare le mine sotto i reticolati, costruendo strade, vincendo ogni difficoltà di clima e della natura o gareggiando con gli arditi nelle lotte corpo a corpo. La Medaglia d'Oro e la Croce dell'Ordine Militare di Savoia che fregiano la bandiera dell'Arma sono de attestazioni luminose dell'eroismo e della perizia, dell'ardimento e della tenacia del soldato del genio in ogni guerra.

In questa guerra poi in cui la macchina e la scienza costituiscono, non elementi complementari ma essenziali, l'Arma del Genio ha una parte molto ma molto più importante di quanto non l'abbia avuta nelle conflagrazioni anche immediatamente precedenti.

Sistemazione a difesa di un ponte sul fronte greco-albanese

Arma dotta e ardita

L'eccezionale incremento e perfezionamento conseguito dalle armi e dai mezzi di ogni sorta che fiancheggiano e sostengono l'attività degli eserciti, e soprattutto il grande perfezionamento dell'arte della guerra, dell'addestramento dei singoli e dei reparti, ha proseguito di pari passo con il perfezionamento e progresso scientifico. Il Genio perciò, a cui è stato sempre assegnato l'incarico di manovrare i nuovi mezzi, è diventato elemento essenziale ed impiegato in primissima linea. Sono peculiari caratteristiche di questa guerra, infatti, i reparti di pionieri e di guastatori; autentici manipoli di arditi dotati di armi speciali (lanciafiamme, esplosivi di ogni genere ecc.), destinati a decidere rapidamente di una battaglia; manipoli impetuosi e tremendamente armati che sanno scardinare e frantumare l'ultima resistenza nemica anche se a volte essa è costituita, non solo da fortificazioni campali, ma anche da poderose fortificazioni fisse.

Il Genio ha avuto sempre a sua parte di primo piano in ogni battaglia ed in ogni vittoria ma la sua opera non ha avuto ogni volta quella eco che sanno conquistarsi le altre armi alle quali è affidata la manovra di grande risonanza. Perciò è rimasto un po' sempre all'ombra della luce delle grandi imprese. Sul fronte occidentale e in Grecia, in Africa settentrionale e sul fronte dell'est, alpini, bersaglieri e legionari hanno scritto pagine di eroismo leggendario e con loro erano sempre i genieri che hanno contribuito con il loro eroismo e con la loro perizia alle epiche imprese affidate ormai alla storia. Ed il contributo di sangue dell'Arma è stato elevato perchè i genieri hanno saputo emulare alpini, bersaglieri e legionari, ogni volta ed ovunque si è presentata l'occasione.

Gli specialisti della "Julia,,

L'11. Genio, che Udine è fiera di ospitare, ha fornito i reparti specialisti alla «Julia» e con questa gloriosa Divisione i genieri del reggimento che ha sede nella caserma «Pio Spaccamela» hanno partecipato alla campagna contro la Grecia e alle due battaglie sul fronte del Don, guadagnandosi al loro attivo: «Perizia ed audacia».

Lunghe sarebbe scrivere una pur breve cronaca delle imprese di questi reparti: ci limiteremo a citarne qualcuna come l'abbiamo appresa dalla viva voce dei reduci.

Una compagnia dell'11. ha partecipato nel 1939 alle operazioni in Albania e questo reparto è stato poi elevato alla forza di un Battaglione con tre compagnie (artieri, trasmissioni e fotoelettricisti).

Nella campagna contro la Grecia, il terzo Battaglione aggregato alla «Julia» ha partecipato con slancio alle operazioni svolgendo una attività veramente portentosa. I suoi uomini hanno aperto strade per assicurare i rifornimenti e sistemato a difesa le posizioni, assicurato i collegamenti telefonici e telegrafici, costruito fortini. Instancabili, i genieri hanno interrotto il loro lavoro sovrumano soltanto per imbracciare i fucili e partecipare ai combattimenti. Dopo l'avanzata verso il Pindo fino a Metzovo, ad opera dei genieri sono stati mantenuti in efficienza i collegamenti e sono stati assicurati alla Divisione, sempre duramente impegnata, i servizi necessari.

Con i sassi contro il nemico incalzante

Un plotone di artieri è stato molto provato, specialmente sullo Smolica, ove condivise le sorti del «Gemona» che rimase per tre giorni accerchiato, difendendosi strenuamente, fino a quando è stato possibile il ricongiungimento con il 9. Reggimento Alpini. Sullo Smolica gli alpini ed i genieri, che con i primi seppero gareggiare in eroismo, tennero fronte al nemico anche dopo che fu sparata l'ultima cartuccia, con inesausto impeto, ad onta delle perdite sanguinosissime. Esaurite le munizioni la resistenza continuò infatti con volontà sovrumana. I sassi ed i macigni venivano sradicati dalla insanguinata cima e fatti rotolare contro gli assedianti che si accanivano con rinnovato ardore alimentati da sempre più nutriti rinforzi, contro quel manipolo di prodi deciso a non cedere, costi quello che costi. E non cedette. Avvenuto il ricongiungimento, il plotone degli artieri, ridotto a 60 uomini, seguì ancora le sorti della Divisione.

Il reparto del Genio aggregato al 9. Alpini costruì numerosi capisaldi e partecipò quindi alle azioni fino al Topolanit. L'opera dei reparti è stata durissima: le sistemazioni a difesa dovevano essere rinnovate incessantemente a causa dell'infernale azioni dei mortai greci. E nel loro lavoro, svolto per lo più di notte, i genieri dovevano lottare oltre che contro l'insidia del nemico sempre in agguato e pronto ad intervenire, contro le intemperie, il freddo siberiano, la tormenta, la neve altissima.

Compiuto un periodo di riposo, durante il quale la Divisione venne rinsanguata da complementi, ebbe inizio il secondo ciclo operativo nel settore di Bicishti ove i genieri furono specialmente occupati in lavori di mine. Dopo di che le ultime azioni che hanno portato alla vittoria definitiva ed infine, nell'aprile del '42, il rimpatrio. Il Battaglione rientrava in Patria dopo una permanenza ininterrotta, fra Albania e Grecia, di tre anni.

La ricompensa alla bandiera

Per il suo contributo alla vittoria, il 3.o Battaglione veniva premiato con la medaglia di bronzo e la ricompensa è stata appesa alla bandiera del Reggimento dalla Maestà del Re Imperatore in occasione della consegna della Medaglia d'Oro ai tre Reggimenti della «Julia» con i quali aveva, con grande onore, partecipato alla campagna, dividendo le sorti, i sacrifici e la gloria. Giusto riconoscimento al valore ed all'eroismo dei reparti che avevano offerto un notevole contributo di sangue.

Quattro mesi di soggiorno in sede, che valsero alla «Julia» per completare i ranghi e quindi il 7 agosto si iniziarono le partenze per il fronte bolscevico ove la Divisione doveva conquistare nuovi allori.

Con essa partiva anche il fedele 3.o Battaglione dell'11., il quale raggiungeva la linea del fuoco nel settore di Rossok; il 20 agosto I genieri eseguirono tutti i lavori, sul vasto fronte assegnato all'unità italiana, per le postazioni, i ricoveri, le trincee, i capisaldi.

Il campo minato sul fronte del Don

Nell'inverno, lavorando con temperature che raggiungevano i 35-40 sotto zero, i genieri creavano anche un vastissimo campo minato, collocando circa settemila mine anticarro e antiuomo. In dicembre la Divisione si spostava rapidamente verso Seneni Jar, a sud, ove era stata chiamata per arginare una violenta offensiva sferrata dai sovietici. Rimase impegnata per un mese intero in incessanti violenti combattimenti durante i quali la compagnia artieri si trasformava in compagnia mitraglieri.

Anche in questa occasione i genieri del 3. Battaglione hanno arricchito di nuove luminose pagine il libro d'oro dell'Arma. Numerosi gli episodi ma ne citeremo per tutti uno solo quello del 31 dicembre 1942. In quel giorno i genieri furono investiti da un attacco di 12 carri armati sovietici.

La lotta contro i mostri di acciaio che il nemico aveva lanciato contro il settore per travolgerlo, è stata furibonda. Le macchine sono state assalite dagli uomini. La favola di Sigfrido lanciato contro il drago colossale si realizzava. Qui il drago era ancora meno vulnerabile: era d'acciaio. Tuttavia ha dovuto cedere. L'eroismo cosciente dell'uomo ha avuto ragione della forza bruta della macchina. Cinque carri armati sono stati distrutti e gli altri costretti a ripiegare malconci, sconfitti in una partita che dai propositi del nemico doveva riuscire decisiva e che è stata vinta dalla disparità dei mezzi impiegati dai contendenti.

Il muro formato dai genieri aveva saputo prodigiosamente arginare l'impeto delle macchine, contro ogni previsione del tracotante avversario.

Tre mitragliatrici dei genieri sono state schiacciate sotto i cingoli possenti sui quali gli inservienti lanciavano da breve distanza le bombe quando non le appoggiavano addirittura, incuranti dell'infernale fuoco che le torrette vomitavano furiosamente. Molti genieri furono atterrati dai carri sui quali si erano lanciati. Tutto un rosario di episodi di sublime eroismo. Il sottotenente Zavattaro, il sergente Vincenzi e molti altri caddero ed alla loro memoria sono state concesse le ricompense che si meritavano. Una decina di genieri sono stati decorati «sul campo».

Soldati ineguagliabili

Dall'ottobre al novembre sul fronte del Don l'opera dei genieri si è sempre svolta sotto il fuoco nemico, interrotta soltanto per partecipare ai combattimenti che talvolta hanno assunto portata e sviluppi di vere battaglie. In uno di questi combattimenti si distinse particolarmente il ten. Petti, medaglia d'argento, comandante del plotone posamine che riportò una sessantina di ferite, perdette la gamba destra ed un occhio.

Durante il ripiegamento i reparti del Genio seguirono la loro Divisione nella tremenda marcia di quaranta giorni. Oltre ottocento chilometri lungo le gelide steppe russe, sopportando disagi inenarrabili che, se hanno fiaccato tempre robuste non hanno potuto tuttavia incrinare lo spirito altissimo che ha sempre sostenuto il soldato italiano in questa vicissitudine che rimarrà nella storia come uno degli episodi in cui esso ha maggiormente messo in luce le sue qualità ineguagliabili di tenacia e di attaccamento al proprio dovere.

Marcia faticosa con il nemico pervaso di sadismo sanguinario alle calcagna con tutte le sue armi, inebriato dal successo che credeva decisivo e di null'altro desideroso che d'infierire nuovi colpi alle forze dell'Asse che ripiegavano.

Il 22 gennaio reparti della «Julia» fra i quali si trovavano anche i plotoni dei genieri, rimasero accerchiati ma riuscirono portentosamente ad aprirsi un varco e continuare la marcia dopo aver degnamente onorato i Caduti che lasciavano, presidio glorioso, in quella terra contestata.

Degli ottocento uomini che costituivano gli effettivi del 3. Battaglione, soltanto 103 rientravano in sede; altri settanta, durante il rimpatrio, erano ricoverati in vari ospedali. Il manipolo era al comando del sottotenente udinese Alberto Palazzi, unico ufficiale rimasto con l'ufficiale medico Di Bella, a comandare il Battaglione, ridotto nei quadri ma carico di meriti che aveva condiviso le sorti della leggendaria Divisione «Julia».

Il sottotenente Palazzi, giovane d'anni, è un combattente veterano perchè ha vissuto fin dall'inizio delle operazioni in Albania, poi in Grecia ed infine sul fronte antibolscevico, le vicissitudini del 3.o Battaglione dell'11. Genio. Partito semplice graduato per l'Albania, per la perizia ed il valore dimostrato durante la campagna contro la Grecia veniva promosso sottufficiale per merito di guerra. Sul fronte del Don veniva avanzato al rango di ufficiale per meriti eccezionali.

Abbiamo potuto ricostruire gli episodi che elenchiamo, dopo una conversazione che abbiamo avuto con questo ufficiale e con il sottotenente Plozner altro valoroso reduce, che hanno risposto alle nostre domande con molta semplicità ed a volte con molta riluttanza, com'è caratteristica dei veri soldati per i quali è cosa naturale compiere il dovere e tacere».

G. Grinovero

Rapporto del Federale al Fascio di Pontebba

Domenica scorsa il Segretario Federale ha tenuto rapporto alle organizzazioni del Partito e alla popolazione di Pontebba.

Ricevuto dal Segretario del Fascio e dalle altre autorità locali, Mario Gino si è cordialmente intrattenuto con le famiglie dei Caduti e dei dispersi, con i reduci e combattenti.

Il Segretario del Fascio ha riferito sull'attività svolta e sulla situazione organizzativa. Il Federale, preso atto dell'opera svolta dal Segretario e dai suoi collaboratori, ha intrattenuto i presenti sul momento attuale, sui precedenti sulle cause e sulle finalità della guerra, ponendo tra l'altro, in risalto lo spirito di solidarietà del Partito e sottolineando il significato dell'adunata, quale atto di fede nei destini della Patria e di volontà nell'ora eroica che l'Italia vive, ed ha ricordato l'opera ventennale costruttrice del Duce, tutta protesa a quella pace con giustizia che i nemici d'Italia non vollero accettare nella loro bassezza in odio all'elevazione sociale del popolo italiano.

Il Federale, dopo aver esaltato il valore degli alpini e delle Camicie nere friulane nella dura eroica vicenda del fronte russo e la fede e lo spirito della popolazione, ha concluso additando nella resistenza la certezza di vittoria, che è basata sul sacro diritto del popolo italiano vivificato dal sangue dei gloriosi Caduti.

Il rapporto aperto e chiuso col saluto al Duce, si è svolto in una fervida atmosfera di devozione al Condottiero, tra vibranti espressioni di fede nella vittoria delle armi italiane.

Rapporto del Vice Federale Zanello al Fascio di Martignacco

Le Camicie nere del Fascio di Combattimento di Martignacco si sono adunate domenica scorsa, presente il Vice Federale Angelo Zanello, a rapporto nella piazza principale del paese.

Il gerarca è giunto alle 10.30 ed è stato ricevuto dall'Ispettore federale Sambo, dall'Ispettore amministrativo Cullini, dai Segretari dei Fasci della Zona e dalle gerarchie al completo del Fascio di Martignacco.

Accompagnato da tutte le autorità e gerarchie e, guidato dal Podestà dott. Leopoldo Delser e dal Segretario del Fascio squadrista Malero, il Vice Federale Zanello si è subito recato al campo sportivo adiacente alla Casa della G.I.L. per passare in rassegna le formazioni dei fascisti, degli organizzati della G.I.L., del Dopolavoro, del Fascio femminile, che erano perfettamente inquadrate e allineate, al comando dei rispettivi gerarchi. Un forte manipolo di reduci di guerra, al comando dei tenenti Lizzi e Delser, spiccava nello schieramento, dove pure si distinguevano la formazione degli iscritti al Dopolavoro Aziendale Delser. Il Corpo insegnante al completo era in testa alle scolaresche. Erano pure presenti tutte le altre autorità amministrative del Comune di Martignacco.

Il Vice Federale, mentre le formazioni si disponevano per lo sfilamento, rendeva omaggio al Sacrario dei Caduti, nella Casa della G.I.L., e quindi si intratteneva con numerosi congiunti dei Caduti e con mutilati dell'attuale guerra, rivolgendo ad essi fervide espressioni di fede e di conforto.

Lo sfilamento, aperto dalla Banda del Dopolavoro di Nogaredo di Prato, è avvenuto sul viale Roma. Su apposito podio, posto al centro del viale, il Vice Federale, unitamente ai gerarchi e alle famiglie dei Caduti, con le donne fasciste e le massaie rurali, ha assistito alla impeccabile manifestazione, svoltasi tra gli applausi della popolazione che numerosissima faceva ala al passaggio delle formazioni.

Terminato lo sfilamento, le formazioni dei fascisti, degli organizzati e il popolo, si ammassavano nella piazza principale del paese, per partecipare al rapporto che aveva inizio tra gli squilli d'attenti e al suono degli inni della Patria, fintanto che il Vice Federale faceva deporre una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti. Dopo di chè l'Ispettore federale Sambo ha salutato alla voce il gerarca. Al saluto al Duce lanciato dal Vice Federale, l'adunata rispondeva con un vibrante «A Noi!».

Il Podestà ha detto brevi parole per portare il saluto del Comune ai rappresentanti delle Camicie nere del Friuli e dopo di lui ha preso la parola il Segretario del Fascio di Combattimento per fare una relazione sull'attività svolta durante l'anno XX, dando le cifre di lusinghieri risultati.

Ha quindi iniziato l'esposizione il Vice Federale Angelo Zanello il quale, dopo aver preso atto della attività svolta ed aver rivolto il suo elogio al Podestà Delser, al Segretario del Fascio ed ai fascisti di Martignacco, ha parlato della situazione attuale, prospettando il quadro degli avvenimenti storici di questo periodo ed incitando a credere, obbedire e combattere nella certezza dell'immancabile conclusione vittoriosa del conflitto.

Le fervide incitatrici parole di Angelo Zanello sono state accolte da ardenti manifestazioni di fede.

Terminato il rapporto il Vice Federale s'è nuovamente intrattenuto con i congiunti dei Caduti, con mutilati, invalidi, reduci di guerra, interessandosi alle loro necessità e disponendo per i provvedimenti del caso.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Nella Gil

Si porta a conoscenza a tutte le interessate in possesso del diploma di Vigilatrici di Colonia, nonchè a tutte quelle che hanno frequentato il corso con esito favorevole, che intendono prestare servizio nelle Colonie diurne di questo Comando Gil di Fascio, che devono presentare domanda in carta semplice entro il 15 c. m.

Colonie marine e montane

Sono aperte le iscrizioni per le Colonie marine e montane permanenti per l'anno XXI, presso questo Comando Gil, in particolare per gli orfani di guerra.

Inizio del corso di taglio e cucito

Venerdì 7 c. m. alle ore 14 presso le Scuole elementari del Comune, avrà inizio la prima lezione del Corso di taglio e cucito.

Visite Pastorali

I giorni 3 e 4 l'Ecc. l'Arcivescovo ha proseguito le sue visite nelle chiese della nostra città, a cominciare dalla Chiesa di S. Silvestro a quella di S. Pietro dei Volti. Tanto nella Chiesa di S. Silvestro, quanto in quella di S. Pietro dei Volti l'Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa con l'omelia somministrando la S. Comunione ed impartendo infine la benedizione.

Riunione dei lavoratori del commercio

Domenica scorsa alla Casa del Littorio è stata tenuta una importante riunione di lavoratori del commercio, presieduta dall'addetto sindacale della Federazione provinciale del commercio di Udine camerata Pedrotti. Era presente il fiduciario di Zona camerata Vincenzo Zani.

Dopo il saluto al Duce il camerata Pedrotti con nobili espressioni ha ricordato la scomparsa del fiduciario Mario Lesa, quindi parlava della realizzazione a favore dei lavoratori del commercio, soffermandosi particolarmente sulle indennità giornaliere dovute ai dipendenti con inizio dal 21 aprile, sul premio del Ventennale, sui compensi dovuti per le festività nazionali e gli scatti. Alcuni presenti hanno interloquito ricevendo esaurienti delucidazioni.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

Offerte

Sono pervenute le seguenti offerte per i militari reduci dalla Russia: Soc. An. Estratti Tannici L. 300; Banca Cattolica del Veneto L. 200; Mario Verderi L. 30; Ditta ing. Mazzucchelli L. 100; dott. Livio Rubini L. 100; dott. Sirica Francesco L. 20; Diplotti Achille L. 20; Castagnara Mario L. 50; Zamparutti Pierina L. 20; Essiccatoio coop. bozzoli lire 200; geom. Domenis Antonio lire 50; Vanon Antonio L. 20; Ditta f.lli Piccoli L. 30; Famiglia co della Torre L. 100; ing. Giovanni Carbonaro L. 100; Lizzi Guido L. 50; comm. Antonio Rieppi L. 10; Codutti Filippo L. 20; De Angeli lire 100; Pallavicini Egidio L. 20; D'Agostini Cesare L. 50; Del Negro Lodovico L. 250; Fabris Pietro lire 25; dott. Alfredo Mazzocca L. 50; ing. Moro L. 25; Beatrice Cibau ved. Ermacora L. 25; comm. Giuseppe Sandrini L. 100; Specogna Giuseppe L. 30; N. D. Amelia Leicht L. 100; Ditta f.lli Orter L. 100; Fantuzzi Giovanni L. 20; Cirant Antonio L. 50; famiglia Suber L. 50; dott. Giuseppe Tomaselli L. 100; Zorzini L. 30; avv. Battocletti Rino L. 50; Nadali Valentino L. 50; Fort Pietro L. 50; Miani Giobatta L. 150.

Per onorare la memoria del capitano Ferruccio Missio hanno offerto per le famiglie povere dei combattenti L. 100 il sig. Missio Pietro fratello del caduto; dott. Mattia Minisini L. 30; impiegati del Municipio L. 145; l'Ecc. Pier Silverio Leicht L. 300.

Rej Volpe Maria Teresa ha fatto la sua periodica offerta di 20 pacchetti di sigarette per i soldati ricoverati nell'Ospedale.

PREMARIACCO

Riunione al Fascio

Il 6 maggio alle ore 14 al locale Fascio, il segretario politico presenzierà una riunione alla quale interverranno i componenti del Direttorio, i presidenti dei Dopolavoro e i collaboratori della Gil.

FAEDIS

Lutto

A Campeglio si è spento a venti anni Elia Mauro. La morte ha arrestato il palpito del suo cuore ardente che anelava sempre verso la mèta sublime del sacerdozio. Tre anni or sono, dovette interrompere gli studi ginnasiali che stava compiendo a Verona presso i PP. Cappuccini, per prendere un periodo di riposo assolutamente necessario per la debole costituzione.

Il desiderio di essere apostolo lo accompagnò anche sul letto del dolore: eccolo infatti che, nell'attesa di riprendere i suoi studi, si ascrive tra i giovani dell'A. C., ai quali in ogni circostanza diede fulgido esempio di eletta virtù. E non solo i giovani, ma tutti quelli che ebbero occasione di avvicinarlo durante la malattia, ed in particolare chi lo conobbe intimamente, restarono edificati per la delicatezza del suo animo, ammirati per la sua generosità.

I funerali del compianto giovane riuscirono veramente commoventi per la larga partecipazione di popolo.

Alla famiglia esprimiamo sincere condoglianze.

Una bella famiglia è quella di Matteo Colussi (recentemente scomparso) composta di ben 18 figli dei quali i maggiori, Stanislao e Pietro sono sacerdoti. [illegible] è attualmente missionario a Tukio.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 34

TOLMEZZO

Mortale disgrazia

Operaio schiacciato da un autocarro

Giorni or sono un autocarro della ditta Umberto De Antoni da Comeglians, guidato dall'autista Francesco Lepre fu Guglielmo di anni 28, da Rigolato, trasportava alcuni operai che dovevano lavorare nel bosco. Percorrendo la strada nei pressi di Ocesco di Resia, le ruote dell'autoveicolo sprofondavano il ciglio franoso della scarpata, capovolgendosi.

Gli operai riuscivano a saltare dalla macchina salvandosi, mentre certo Luigi Zuzzi fu Carlo di anni 31, da Resia, nel tentativo di gettarsi fuori dalla cabina, finiva schiacciato sotto il pesante veicolo.

Reduci festeggiati a Cazzaso

L'altro ieri Cazzaso ha festeggiato degnamente un gruppo di valorosi combattenti, reduci dall'Africa Settentrionale, dalla Russia, dalla Grecia.

Alla manifestazione si erano uniti gli ex combattenti, i quali hanno offerto ai loro Camerati in grigio verde, un rancio durante il quale hanno echeggiato gli inni della Patria.

La simpatica manifestazione si è chiusa inneggiando alla vittoria delle nostre armi, al Re Imperatore e al Duce.

La misteriosa scomparsa di generi alimentari

Veronica Coss, fu Antonio, da Resia, ha denunciato la scomparsa di 10 formaggini e 5 Kg. di burro, che gli sono stati asportati dalla propria abitazione.

Una rissa tra donne

A Interneppo si sono trovate l'altro giorno alla fontana ad attingere acqua Maria Rossi di Giovanni di anni 23 e Lucia Pillinini fu Candido di anni 59 le quali venute a diverbio per vecchi rancori, si scambiavano reciprocamente degli schiaffi.

Tutto pareva finito lì, senonchè poco dopo, scendevano sulla via, Maria Rossi, la madre sua Caterina Albina Piazza maritata Rossi, con la figlia Albina da una parte e Lucia Pillinini con la figlia Esterina e Maria dall'altra. Quattro contro tre.

Le sette furie uscivano dalla lite, scoppiata in breve, malconce.

Albina Rossi e Lucia Pillinini che riportavano varie lesioni, venivano giudicate guaribili in 8 giorni.

OVARO

Benemerita educatrice festeggiata alla presenza del R. Provveditore agli Studi

Nella sala del Dopolavoro comunale, ebbe luogo, ieri la consegna della medaglia d'oro e relativo brevetto alla insegnante Maria Cattarinussi Driussi, che da poco tempo ha lasciato la scuola dopo ben 44 anni di servizio.

Alla cerimonia erano presenti il R. Provveditore agli Studi, il R. Ispettore Marchetti, il Podestà, l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, i Parroci del Comune ed altre autorità che le insegnanti del Comune con gli alunni del capoluogo, una larga rappresentanza di insegnanti della vallata e di amici ed estimatori della benemerita educatrice.

La cerimonia ebbe inizio col saluto al Duce ordinato dal Provveditore agli Studi, dopo di che il Podestà diede lettura del decreto col quale la Maestà del Re e Imperatore ha conferito il diploma di benemerenza di I grado alla insegnante Cattarinussi, appuntando sul petto della festeggiata la medaglia d'oro, offerta dal Comune. A nome del Podestà, parlò il Segretario del Fascio, che porse all'egregia maestra il saluto della popolazione del Comune, mettendo in rilievo i meriti da essa acquisiti nei lunghi anni d'insegnamento e formulando i più belli auguri per un ben meritato riposo.

Parlò poi il maestro Toppan, il quale, con chiara parola mise in evidenza l'alta e nobile missione del maestro nel campo sociale, rilevando in particolare, l'opera svolta dalla festeggiata che seppe rendersi tanto benemerita sia come insegnante, sia quale sposa e madre.

A nome delle colleghe rivolse pure parole di augurio la maestra Mainardis.

Bambini delle varie classi, recarono alla festeggiata omaggio di fiori, avendo per lei parole di riconoscenza e di augurio.

Per ultimo prese la parola il R. Provveditore, che ebbe per la festeggiata espressioni di compiacimento per la sua lunga e feconda opera, e per la cordiale manifestazione di stima da parte delle autorità, colleghi ed amici, formulando i migliori auguri per un lungo e sereno periodo di quiescenza.

Commossa, rispose la festeggiata, ringraziando autorità, colleghi e quanti vollero partecipare alla cerimonia, augurandosi che i tanti suoi ex alunni attualmente alle armi possano ritornare in seno alle loro famiglie nel giorno della Vittoria.

Dopo il saluto al Duce, la commovente cerimonia ha avuto termine col canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

L'arrivo di bambini sfollati

Accompagnati dal Segretario del Fascio e dall'Ispettrice della GIL, venerdì scorso sono giunti nel nostro Comune 11 bambini sfollati provenienti da Milano.

Al piazzale del Municipio, erano ad attendere i graditi ospiti, il Podestà ed altre autorità del Comune, la Segretaria del Fascio femminile, insegnanti ed una larga rappresentanza di donne fasciste.

I bambini — fatti segno a manifestazioni di cordiale simpatia — vennero accompagnati alla Casa del Fascio e quivi affidati alle famiglie richiedenti, liete di poter dimostrare anche in questa circostanza che la gente carnica non muta la sua tradizione di: «fedele ed ospitale».

SOCCHIEVE

Messa solenne propiziatoria per i militari

Come annunciato domenica 2 corrente mese, nella Pieve di Castoia, presenti tutte le autorità del Comune, l'Ispettore Federale e l'Ispettrice dei Fasci femminili della Zona, rappresentanze di organizzazioni ed associazioni, i reduci delle ultime battaglie e degli altri militari in licenza, madri, spose, figliuoli di Caduti e di combattenti, popolazione ed a una rappresentanza dell'8° Alpini del Deposito di Tolmezzo, gentilmente inviata, è stata celebrata la S. Messa solenne per i soldati alle armi.

Il Pievano rev. don Severino Pittino, dal pulpito ha avuto parole di ringraziamento al Signore per aver dato la forza di superare tante perigliose vicende ai soldati, testè ritornati dalla Russia ed ha formulato l'augurio ed invocato la protezione Divina sui soldati di cui non si ha notizie, e su tutti coloro che sono impegnati nel combattimento e comunque servono la Patria in grigio-verde.

Per i gloriosi Caduti sono state recitate particolari preci.

Giorni fa i reduci della Russia sono stati convocati al Fascio, presenti le autorità, ove sono stati cameratescamente festeggiati ed hanno inneggiato al Re Imperatore, ed al Duce.

AMPEZZO

Al Cinema Moderno

Giovedì 6 maggio dalle ore 20 Maria Denis, Massimo Serato e Eva Dilian in un divertente film *I sette peccati*.

VILLA SANTINA

Festa degli alberi

Sabato scorso nel pomeriggio si è svolta la tradizionale «festa degli alberi» cui hanno partecipato 300 organizzati della GIL, guidati dai loro insegnanti.

Alla bella manifestazione sono intervenute le autorità locali e la Milizia Forestale. L'insegnante Romano con appropriate parole ha illustrato ai fanciulli il significato della festa, i quali al canto degli inni della Patria hanno messo a dimora 300 piantine di abete.

Cinque figli alle armi

La famiglia di Luigi Dorigo, composta dai genitori e da cinque figli, ha attualmente tutti i cinque figli alle armi. Vestono il glorioso grigio verde Carlo Romano nel 15° Artigl., Carlo nell'8° Alpini, Luigi nell'8° Alpini ed è reduce dal fronte antibolscevico; pure Pietro e Giovanni appartengono all'8° Alpini.

Ecco una bella famiglia di alpini, di cui i genitori sono orgogliosi.

PALUZZA

Cinema Littorio

Giovedì 6 corr., un giallo poliziesco «Delitto sull'autostrada» farà da precursore al nuovissimo e brillantissimo film «Giorno di nozze» con A. Vivaldi, G. Colli, Roberto Villa, Armando Falconi, Antonio Gandusio ed il simpaticissimo Campanini.

E' questo un film che viene ancora oggi programmato nelle principali città italiane ed ovunque ha riscosso il massimo dei plausi. E' un film indiavolato, divertente e spassosissimo, che farà ridere.

SUTRIO

Funebri Antonio Di Ronco

Domenica scorsa si sono svolte le onoranze funebri del compianto Antonio Di Ronco spentosi all'età di 77 anni.

Manifestazioni d'affetto e di rimpianto per lo scomparso e di solidarietà verso i familiari si sono avute in questa dolorosa circostanze.

L'estinto — padre di un caduto nella grande guerra — di nobili sentimenti cristiani e infaticabile lavoratore lascia di se grato ricordo.

Ai familiari e parenti porgiamo sincere condoglianze.

Simpatico gesto di un reduce

Il camerata Leo Nodale, reduce dal fronte antibolscevico, ha voluto che il dono ricevuto dalla locale sezione combattenti sia devoluto ad una famiglia di combattenti bisognosa.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Palma Marsilio, la Banca Carnica ha offerto all'Asilo infantile L. 100.

MANIAGO

Presente alle bandiere

Il ten. Stefano Maserin caduto per la Patria

Le autorità hanno voluto esprimere la fiera solidarietà di Maniago alla famiglia del tenente Stefano Maserin di Luigi, classe 1913 eroicamente caduto combattendo contro i partigiani in Croazia.

Il tenente dott. Stefano Maserin, appartiene ad una patriottica famiglia. Il secondo fratello, tenente Luigi, dopo essere stato volontario in Spagna e in Africa, è ora prigioniero in India; il terzo, Albano, è della R. Marina e ha partecipato alla guerra in Spagna meritandosi un encomio solenne; il quarto, Lauro, è degente in un ospedale militare per ferite riportate sul fronte greco-albanese.

Egli, Stefano, che allo scoppiare della guerra insegnava lettere in un Istituto magistrale di Roma, lasciò la cattedra per la trincea, entusiasta di poter servire la Patria in armi.

Alla famiglia, alla fidanzata, scriveva sempre con morale altissimo. Ebbe nel gennaio 1942, il seguente encomio solenne: «Comandante di una squadra mitraglieri a protezione di una sezione di pezzi da 65/17 durante un combattimento contro forze ribelli notevolmente superiori, infliggeva loro numerose perdite, dando prova di calma, sprezzo del pericolo, alto senso del dovere. - (Modeno Polje - Croazia)».

Nel dicembre u. s. scriveva ad un amico di Trieste:

«Da 25 giorni sono insieme alle Camicie nere d'assalto, con le quali mi trovo molto bene e spero di rimanere. Ho avuto l'onore in una precedente azione di combattere al loro fianco: sono stati magnifici nel combattimento. Giovani impavidi temprati da molte guerre, migliori di noi tutti. Il loro cameratismo è qualche cosa d'inconcepibile tanto si amano e si rispettano».

Tre mesi dopo, in un combattimento contro preponderanti forze nemiche, si difendeva da leone, alla testa delle sue batterie d'accompagnamento di un Battaglione di Camicie nere; ferito essendo la sua batteria rimasta senza ufficiali, rifiutava di venire trasportato all'ospedale, e, medicato volle rimanere fra i suoi soldati.

Il giorno seguente, rinnovando i partigiani un furioso contrattacco, cadeva mortalmente ferito.

Noi che lo conoscemmo profondamente, buono e che al suo valore personale aggiungeva la più grande modestia e semplicità di vita, inviamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia ed alla sua gentile fidanzata prof.ssa Annamaria figlia del colonnello Sterpa, assicurando che il loro Stefano vivrà perennemente fra quanti lo conobbero e l'amarono fra gli Eroi della Patria.

TRICESIMO

Doni ai militari degenti

Veramente notevole è stato il contributo del Fascio femminile di Tricesimo per il dono di Pasqua ai militari, degenti negli Ospedali di Udine.

Sono state distribuite: uova 117; 35 focacce pasquali da kg. 0.500 ciascuna; kg. 1.300 biscotti; una bottiglia marsala; kg. 16 arance.

Merita particolare segnalazione il Gruppo massaie rurali di Fraelacco che, col sacrificio dello zucchero della loro tessera e delle poche disponibilità di farina e uova, ha voluto confezionare con le proprie mani ben 35 focacce ottimamente riuscite.

Gemona

IV. Giornata della Tecnica

E' stata celebrata anche in questa Scuola tecnica industriale, nella sua terza annuale ricorrenza, la «Giornata della Tecnica».

Vi ha partecipato il presidente della scuola, il corpo insegnante al completo, tutti gli alunni e moltissimi genitori degli stessi. Erano presenti anche gli alunni e gli insegnanti della Scuola media «A. Benedetti».

Dopo poche parole di esordio ed un minuto di raccoglimento in omaggio dei Caduti e dei combattenti della presente guerra, il presidente ha parlato a lungo dell'argomento attinente alla celebrazione [illegible] e tutti gli aspetti e più particolarmente dal lato scolastico, il prof. Celotto.

La celebrazione [illegible] ed è stata preceduta e seguita dal saluto al Re ed al Duce.

Agli artigiani

Gli artigiani dipendenti dalla zona di Gemona sono informati che [illegible] per il prelievo del carbone [illegible], sono a disposizione degli interessati [illegible] presso il barbiere Marco Rumignani nuovo Fiduciario, esercente bottega in via XX Settembre, 5.

Per ubriachezza

Nell'udienza del 28 u. s., tale Giacomo Forgiarini fu Leonardo, da Gemona, per essere stato colto in istato di manifesta ubriachezza in luogo pubblico, è stato condannato all'arresto per giorni 12 nonchè alle spese di giudizio.

Lordatori in contravvenzione

Da diverso tempo si notava e si notano, nei pressi del Teatro Sociale, dei [illegible] ... [illegible] oscurità [illegible] allo scopo. [illegible] erano [illegible] più, col [illegible] di Polizia si erano [illegible].

[illegible] delle [illegible] a loro [illegible] l'igiene.

In seguito ad abili appostamenti le guardie comunali [illegible] sul fatto diversi lordatori e li denunciavano alla competente autorità. Essi sono: Luciano Copetti di Luigi, di via Tabogà n. 22; Amadio Turisello di Davide, di via Turisello n. 2; Giovanni Revelant di Giuseppe, di via Tabogà n. 17; Pietro Urbani di Domenico di via Venuti n. 2, e Mattia De Cecco di Giuseppe di Braulins di Trasaghis.

Infortuni sul lavoro

Remigio Dapit di Francesco di anni 16 da Gemona, operaio della Cartiera B. Donzelli mentre stava lavorando alla macchina Vernye, in seguito alla stretta fra la molla prendifoglio, riportava una ferita lacero contusa al braccio sinistro giudicata guaribile in giorni 7.

— Ugo Brollo fu Giuseppe di anni 18 da Gemona, trasportando una latta di olio, cadeva e riportava la contusione del gomito destro giudicata guaribile in 10 giorni.

— Giuseppe Forgiarini fu Biagio di 50 anni da Gemona, accatastando dei tronchi, per l'improvvisa caduta di uno di questi riportava la lacerazione dell'alluce sinistro giudicata guaribile in giorni 20.

— Rosina Marini fu Francesco da Gemona, filatrice mentre stava lavorando, riportava la contusione del pollice destro giudicata guaribile in giorni 10.

— Sergio Falischia di Luigi di anni 27 da Artegna, sollevando una pietra, riportava lo strappo muscolare al polso destro, giudicato guaribile in giorni 10.

— Antonio Picco di Giovanni, da Bordano, mentre stava caricando una carriola, un sasso cadendo lo colpiva alla mano destra e gli procurava una ferita estesa al dorso della stessa giudicata guaribile in giorni 10.

San Daniele

All'albo pretorio

All'albo esterno è esposto un avviso podestarile riguardante la pubblicazione degli elenchi matricola per l'anno 1943 delle ditte o imprese tenute al pagamento dei contributi a favore dell'Ente Nazionale Italiano Turistico.

Promozione militare

Il camerata Federico Marchesini è stato promosso al grado di capitano nel R. Esercito. Felicitazioni.

Una gamba fratturata per il calcio di un cavallo

L'agricoltore ventiquattrenne Dario Pischiutta fu Giovanni, da Villanova, mentre governava un cavallo di sua proprietà, riceveva dalla bestia un poderoso calcio. Riportava la frattura della tibia destra, terzo medio. All'ospedale, ove è stato ricoverato, il poverino è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Il mercato

Stamani, avrà luogo il mercato settimanale.

Funebri Ruggero Dolce

Dopo dieci mesi di malattia incontrata in A.O.I. dove vide morire per mano nemica l'adorato figliolo, decedeva Ruggero Dolce di Martignacco.

La salma giungeva l'altro ieri nel pomeriggio a Martignacco ricevuta dal clero e dalle insegne religiose e veniva accompagnata nel maestoso tempio dove si svolgevano le esequie.

Si snodava quindi un imponente corteo aperto dai reduci del fronte antibolscevico, dagli ex combattenti con bandiera, dagli artiglieri in congedo con bandiera e dal gruppo degli alpini di Martignacco.

Seguiva il labaro del Fascio seguito dal segretario politico e da molti camerati in divisa.

Tra le rappresentanze notammo il rag. Mattiussi anche in rappresentanza del podestà, il cav. Giovanni Lizzi presidente della locale sezione combattenti e molti altri.

Al camposanto è stato fatto l'appello dello scomparso a cui rispose un possente «A noi» dei presenti.

Il buon camerata scomparso rimarrà sempre nella memoria di quanti lo conobbero e lo stimarono per le sue qualità di lavoratore infaticabile e per la sua bontà schiettamente friulana.

Alla famiglia, al fratello rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

COLLOREDO di M. A.

I reduci festeggiati

A cura del Fascio di Combattimento, mercoledì scorso sono stati convocati alla sede i reduci del fronte russo e di tutti gli altri fronti.

Il Segretario del Fascio, con appropriate parole, porgeva ai valorosi reduci il caloroso saluto delle Camicie nere, di tutta la popolazione e del Podestà assente.

I valorosi giovani, circa una sessantina, si recarono poi nella parrocchiale di Lauzzana ad assistere ad una solenne Messa.

Il parroco, alla fine, tenne un discorso improntato ad elevati sensi di patriottismo. Di lì i reduci resero omaggio alla lapide dei Caduti in guerra, deponendovi una corona.

MARTIGNACCO

Riunione di reduci

Domenica scorsa, dopo la riuscita [illegible] annuale del Fascio, i reduci dai fronti di guerra si riunirono cameratescamente con le autorità locali e in un'atmosfera di vibrante patriottismo.

Con le autorità assistettero a una Messa solenne da essi fatta celebrare, alla quale intervenne la popolazione.

Furono inviati telegrammi d'occasione all'Eccellenza il Prefetto e al Segretario federale.

REANA del ROIALE

Funerali Giovanni Noacco

Lunedì scorso, a Rizzolo, all'età di 80 anni, dopo lunga malattia, si spegneva serenamente il signor Giovanni Noacco.

Nel martedì, ebbero luogo i solenni funerali con grande concorso di popolo anche dai paesi del Comune, e specialmente di Zompitta.

Fu un uomo retto, onesto, e di fede profonda. Per molti anni fece parte del Consiglio municipale di questo Comune e della Congregazione di Carità. Fu anche uno dei fondatori della Latteria locale. Per le sue ottime qualità di cittadino e cristiano, era amato e stimato da tutti. E così egli continuò le tradizioni di fede e di rettitudine della sua famiglia, dalla quale, dopo il 1700, uscirono vari ottimi ed anche benemeriti sacerdoti.

Ai familiari e parenti tutti, e specialmente al figlio don Silvio, rinnoviamo le nostre condoglianze più vive.

Cronache sportive

Gran gala al "Moretti,, Milano contro Udinese

(Domenica 9 maggio)

Poichè la F.I.G.C. ha rimandato di una giornata la disputa dei quarti di finale della Coppa Italia ed avendo l'Udinese giocato in anticipo la sua partita di campionato col Savona, la dirigenza bianco-nera, anche allo scopo di mantenere in efficienza la squadra, ha deciso di far scendere al «Moretti» la forte compagine del Milano la quale così scioglierà il suo impegno con l'Udinese. Com'è noto, infatti, il Milano, a cui sono stati ceduti i tre udinesi Zorzi, Gallo e Del Medico, si era obbligato per una partita amichevole da svolgersi a Udine, la quale appunto avrà luogo domenica prossima al nostro polisportivo.

Non è necessario illustrare questo avvenimento sportivo per comprenderne l'importanza, basti accennare che nelle file milanesi si schiereranno oltre ai tre ex bianco-neri per i quali vivissima è l'attesa, anche i nazionali Corbelli e Cappello, nonchè Boniforti, Todeschini, Galimberti, Rosellini, Remondini, ecc.

Domenica si giocherà Triestina-Venezia

La Coppa Italia rinviata al 16 maggio

La Federazione ha disposto che domenica prossima si giocherà la partita di qualificazione Triestina - Venezia invece della partita Triestina-Bari come in un primo tempo comunicato.

La partita si giocherà a Firenze allo Stadio «Berta». Il giorno 16 si giocherà, invece, la partita Triestina-Bari. Essendo impegnato il Venezia, la Federazione ha deciso di rinviare al giorno 16 le partite di Coppa Italia fissate, in un primo tempo, pel giorno 9.

Dopo il recupero, giocato ieri, tra Vicenza e Genova e vinto dal Genova, domenica 16 maggio si giocheranno le seguenti partite per i quarti di finale della Coppa Italia: Bologna-Genova; Lazio-Roma; Venezia-Udinese; Torino-Milano.

"Ludi juveniles,, di Pallacanestro

Liceo «Bertoni» — «Toppo Wassermann» 50-13

Il quintetto del «Bertoni» sicuro della vittoria, ha un'inizio scherzoso. Mentre il «T. Wassermann» non vuole affatto scherzare ed infatti Venchiarutti e Bisiani mettono a segno quattro canestri consecutivi. Ma le sorti di lì a poco si ristabiliscono e Benini che da il via a quella serie di canestri, che solo lui in questo torneo vanta. E' un susseguirsi di punti il pallone entra nel cerchio di ferro come saetta, questa lambisce la rete che gli è aderente. I giovanissimi del «Toppo» fanno il possibile per fermare questo incisivo attacco, che con passaggi fulminei a mezza altezza, fa girare in una ruota continua gli sguardi di tutti i tifosi, che tutto ad un tratto vedono calare la sfera di cuoio tra quella rete già descritta. Magnifica questa squadra per spigliatezza e velocità. Abbiamo notato tra i giocatori in maglia rossa Bortolussi che da vario tempo aveva lasciato questa attività (forse per dedicarsi con tutte le sue energie allo sport della... montagna). Arbitro L. Paolini.

«Bertoni»: Variolo (cap.) (16); Benini II (30); De Paoli (2); Marcigotto, Bortolussi (2), Cominotto, Del Mestre.

R.I.T.I.-Liceo «Stellini» 21-12

Il «Riti» in questo incontro ha dovuto purtroppo lottare molto a fondo per riuscire a spuntarla sul quintetto dei liceali, che se avessero giocato con più astuzia, sicuramente avrebbero mutato il risultato finale. Ad ogni modo questa è una bella partita giocata con cuore da ambedue le squadre, le quali hanno dimostrato di possedere delle buone qualità tecniche. Ha diretto l'incontro Benini S.

«Riti»: Bertoldi (cap. (3); Seppi (4), Pavan Gatti, Iossa, Benini III (2), Tesi (12).

Giovedì 6 p. v. sul campo della Gil si disputeranno le finali tra il Liceo «Bertoni» e il «RITI» e la selezione per il terzo e quarto posto, tra il Liceo «Stellini» e il «Toppo Wasserman».

"Ludi juveniles,,

Triathlon moderno

Con la prova della Corsa campestre si è concluso il Triathlon moderno, nelle tre prove: scherma, ippica e corsa campestre, tutti i concorrenti hanno gareggiato con molta passione e spirito combattivo.

In queste tre specialità abbiamo potuto notare la preparazione di ogni singolo e ad ogni specialità abbiamo visto un vincitore diverso. Le prove sono state vinte in questo ordine:

Giuseppe Cosmi «T. Wassermann» scherma; Giuseppe Scoffo, Liceo «Bertoni», ippica; G. Alberto Lisco idem, nella corsa campestre. E sommati i punti riportati nelle tre prove ne è risultata la seguente classifica:

1. Giuseppe Cosmi «T. Wassermann»; 2. Giuseppe Scoffo «Bertoni»; 3. G. Alberto Lisco, idem; 4. Vittorio D'Odorico «Zanon»; 5. Renzo Borla «Stellini»; 6. Salvatore Marullo «T. Wassermann»; 7. Carlo Franceschinis «Stellini».

ATLETICA LEGGERA

Soddisfacente comportamento degli atleti friulani al Q. 44 di Trieste

Vittorie di Marcuzzo e di Gatti

(A.S.) — Domenica 2 maggio in 12 centri d'Italia si è svolta la prima manifestazione del Gran Premio Quadriennale 1944.

Gli atleti friulani, designati a Trieste, hanno favorevolmente impressionato il discreto pubblico accorso in una grigia giornata allo stadio del Littorio.

Tutti sei gli atleti sono entrati nelle finali e due di essi sono riusciti magnificamente vincitori.

La riunione si è iniziata con il salto con l'asta dove il nostro Gatti, opposto ad atleti di classe inferiore non ha faticato a cogliere la prima vittoria udinese e della giornata. La sua misura è risultata di m. 3.

Nel lancio del disco due udinesi: Bertoldi e Giovanni Bragantini classificati rispettivamente al terzo e al quarto posto con discrete misure (m. 32.66 e m. 31.24). Questa gara venne vinta dal campione italiano della GIL Delli Compagni con m. 40.07.

Ma la gara che è stata vissuta con maggior interesse è stata quella del giavellotto dove il nostro Marcuzzo in lotta con il forte polese Bradamante è riuscito a spuntarla dopo una serie, ben indovinata di lanci. Il suo limite è risultato di m. 49.30.

E in questa gara abbiamo riportato oltre alla vittoria anche il terzo posto. Il merito è stato del minore Mario Bragantini, che alla sua prima gara ufficiale, a quindici anni di età e tra atleti di molt ben superiori è riuscito a lanciare l'attrezzo a m. 40.45. Il sesto atleta udinese, Baldossare, non ha voluto essere a meno dei camerati di squadra e dopo una gara condotta con generosità ma soprattutto con intelligenza è riuscito a conquistare il secondo posto nella gara di metri 5000 con un tempo di 16'52"4/10 che parla chiaramente della classe di questo nostro giovane che deve però saper frenare il suo entusiasmo e non prediligere, data la giovane età, distenze troppo lunghe.

Evidentemente un simile comportamento dei nostri sei ragazzi è stato superiore ad ogni aspettativa e neppure chi li ha seguiti durante gli ultimi tocchi della loro preparazione poteva augurarsi tanto. Perseverando negli allenamenti, ed avremo domani dei veri campioni.

Tarvisio

IV. Giornata della tecnica

Domenica, 2 maggio, nella sede della R. Scuola media si è celebrata la IV Giornata della Tecnica. La manifestazione, alla quale sono intervenuti gli alunni e alcuni dei loro familiari, si è svolta in un clima di austerità ed è valsa a far conoscere gli scopi che il Ministero dell'Educazione Nazionale si propone di raggiungere con l'istituzione della Giornata della Tecnica.

Dopo pochi minuti di raccoglimento, durante i quali si è rivolto il pensiero ai caduti e ai combattenti, il Presidente prof. dott. Benedetto Li Causi ha comunicato il risultato della gara per la IV Giornata della Tecnica.

In seguito ha precisato che la celebrazione è intesa a dare più vivo incremento all'istruzione professionale, rilevando che essa è assurta ad un'importanza decisiva in relazione ai fini che persegue.

Ha illustrato, inoltre, i vari tipi di scuola, gli studi che si compiono negli istituti tecnici e professionali e le facoltà universitarie a cui i titoli conseguiti consentono l'accesso.

Cinema Militare

Mercoledì 5 e giovedì 6 corr. al cinema militare verrà proiettato il film *Pantera nera* con Leda Gloria.

Caporetto

Scomparso da casa

Il mattino del 26 marzo scorso, Francesco Gaberscek fu Andrea di 55 anni dimorante nella frazione di Ursina, lasciava la propria abitazione dirigendosi verso San Pietro al Natisone; almeno così sembra. Da allora, il Gaberscek non ha fatto ritorno a casa nè i famigliari hanno mai avuto sue notizie.

Egli vestiva modestamente da operaio muratore; indossava un abito color marrone, è parzialmente mutilato dell'indice della mano destra. Da rilevare che trattasi di individuo soggetto a forti amnesie. Pertanto chi fosse in grado di dare sue notizie, è pregato di inviarle alla redazione del nostro giornale a Udine o alla famiglia dimorante a Ursina 37 — Caporetto.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 19 aprile 1943 XXI ha condannato ORLANDO MARINA fu Valentino di 46 anni da Carpacco di Dignano a lire 150 di ammenda e lire 250 di multa per aver posto in vendita, commestibile [illegible] latte annacquato in misura del 5 per cento.

S. Daniele del Friuli, 4 maggio 1943 XXI.

Il Primo Cancelliere
cav. Nicolo Maier

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PERISSINOTTO, commossa per la manifestazione di cordoglio tributata alla sua

Caterina Perissinotto
nata Milocco

deceduta sabato 1 corrente, ringrazia quanti gli esternarono i propri sentimenti e vollero rendere alla cara defunta l'estremo omaggio.

Udine, li 5 maggio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Tutti gli attacchi sovietici stroncati nel settore del Cuban

Gli obiettivi di Schlusserburg e di Pietroburgo presi sotto il fuoco delle artiglierie germaniche

BERLINO, 4.

E' evidente che la testa di ponte del Cuban è una spina per i bolscevichi: una spina dolorosa che essi cercano di strappare dalle proprie carni anche a costo di sacrifici durissimi.

In questi giorni, con una tenacia che trova il suo riscontro solo nella tenacia dei difensori, tanto più aspra, quanto più gli attaccanti si dimostrano decisi a conseguire dei successi che possono comunque giustificare le perdite enormi subite da essi in questa riedizione ridotta della offensiva invernale, la prova più probante che gli attacchi sovietici hanno fatto più male ai rossi che ai difensori del campo trincerato del Cuban, la si ha nel fatto che il comando bolscevico per alimentarla ha dovuto attingere uomini e mezzi nelle riserve lontane. A tale proposito gli ambienti autorizzati informano che i ricognitori della «Luftwaffe» e gli osservatori dell'Esercito avevano temporaneamente segnalato la manovra. Il cielo era chiaro, l'aria limpida e con il vento in favore più di duecento velivoli da battaglia e da picchiata mossero dai campi vicini passando e ripassando sulle colonne in marcia decimando un Reggimento cui non valse la protezione dei cacciatori nè quella della contraerea, ritornando sui bersagli dopo avere rifatto il carico di bombe e di essenza.

Data la vicinanza delle basi questi duecento e più velivoli resero come se fossero stati mille ed i piloti rientrando a missione ultimata raccontarono che la pioggia di bombe sulle zone martellate aveva acceso migliaia di fiamme.

L'epicentro di questo vano disperato conato difensivo dei rossi resta sempre la stazione di Krimskaja il cui crollo significherebbe la divisione in due tronconi della testa di ponte le cui ali (Novorossisk a sud e Temriuk a nord) sono anch'esse sottoposte ad una forte pressione nemica. Per il resto del fronte la situazione è restata sostanzialmente calma. Soltanto presso il lago Ilmen i sovietici hanno sferrato numerosi attacchi locali senza raggiungere alcun risultato e perdendo invece prigionieri e armi.

Da notarsi invece che su questo stesso fronte, e praticamente a nord del lago, un gruppo d'assalto tedesco era riuscito due giorni prima, dopo duri combattimenti, a penetrare nelle posizioni nemiche. I fanti tedeschi dovettero contestare il terreno palmo a palmo, debellando l'accanita resistenza opposta dallo avversario ed aprendosi uno stretto corridoio fra i campi di mine prospicienti le posizioni belliche. Dopo accaniti corpo a corpo i fanti germanici riuscivano finalmente a raggiungere le prime casematte nemiche che vennero prese d'assalto con le bombe a mano ed i lanciafiamme. Undici di queste casematte caddero nelle mani tedesche assieme a numeroso bottino. I sovietici abbandonarono sul terreno oltre sessanta cadaveri.

Dalle ultime informazioni diramate stamane si apprende infine che le artiglierie germaniche nel settore settentrionale hanno eseguito ieri efficacissimi tiri contro le attrezzature ferroviarie bolsceviche a sud del lago Ladoga, soprattutto contro Schlusserburg e contro le officine «Bolscevik» di Pieroburgo. Sono stati constatati immensi incendi.

Nel corso di un sintetico esame della situazione militare il collaboratore dell'Agenzia ufficiosa tedesca osserva che mentre lo scorso anno in questo periodo di tempo, le truppe tedesche erano impegnate in una offensiva che portò alla conquista della Crimea e del bastione, giudicato inespugnabile, di Sebastopoli, ora i sovietici, malgrado i loro ripetuti tentativi, non sono riusciti ad ottenere risultati apprezzabili nel settore della testa di ponte del Cuban. Con il rinnovarsi dei vari tentativi bolscevichi quel settore ha acquistato una importanza sempre maggiore presentandosi come un trampolino viepiù favorevole per i futuri movimenti delle truppe tedesche.

D'altra parte, prosegue il collaboratore militare del D. N. B., essendo il periodo del disgelo ormai prossimo alla fine è lecito pensare che l'intero fronte orientale, dal Mar Nero al Mar Glaciale, possa divenire teatro di operazioni di qualche importanza. Al riguardo va però ancora una volta ripetuto che il Comando Supremo germanico prenderà l'iniziativa quando ne riterrà giunto il momento opportuno, avuti presenti molti fattori non escluso le condizioni atmosferiche sopratutto la messa a punto delle nuove Divisioni cui in Germania si è messo mano sin dallo scorso inverno.

Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Il nemico ha proseguito i duri attacchi contro il settore della testa di ponte del Cuban non riuscendo però neppure ieri a conseguire alcun successo. Gli aspri combattimenti difensivi proseguono.

Lungo gli altri settori del fronte orientale la giornata è trascorsa calma. L'artiglieria pesante dell'Esercito ha bersagliato con buon successo attrezzature di importanza bellica a Leningrado.

Sul fronte tunisino non hanno avuto luogo combattimenti di particolare importanza. Nel corso di movimenti prestabiliti le nostre truppe operanti nel settore settentrionale del fronte tunisino hanno rotto il contatto senza che il nemico se ne accorgesse per occupare nuove più favorevoli posizioni. Nel corso di questi movimenti è stata sgomberata senza combattere la città di Mateur dopo la distruzione degli importanti bellici.

Nel corso di attacchi diurni compiuti da formazioni aeree britanniche contro le coste dei Paesi occupati ad occidente sono stati abbattuti 14 apparecchi nemici tra cui figurano 12 bombardieri. Due nostri velivoli da caccia sono andati perduti in duelli aerei.

Nel corso dell'attività di pattuglie che attualmente domina il quadro delle operazioni sul fronte orientale, un gruppo d'assalto tedesco a quanto si apprende da fonte autorizzata, è riuscito il 2 maggio, dopo duri combattimenti, a penetrare nelle posizioni nemiche in un punto del settore a nord del lago Ilmen.

I fanti tedeschi hanno dovuto conquistare il terreno palmo a palmo debellando l'accanita resistenza opposta dal nemico ed aprendosi uno stretto corridoio tra i campi di mine prospicienti le posizioni belliche. Dopo accaniti corpo a corpo i soldati germanici riuscivano finalmente a raggiungere le prime casematte nemiche che vennero prese d'assalto con le bombe a mano e i lanciafiamme. Undici di queste casematte caddero in mano tedesca assieme a numeroso bottino. I sovietici abbandonarono sul terreno oltre 70 cadaveri.

Dalla stessa fonte si apprende inoltre che su tutti i settori del fronte dell'est, i combattimenti di terra si limitano a poche scaramucce. Solo nel settore del lago Ilmen i bolscevichi hanno sferrato ieri numerosi attacchi di carattere locale che sono stati però respinti con gravi perdite per il nemico.

L'artiglieria pesante tedesca ha preso ieri sotto un intenso fuoco il movimento ferroviario dei bolscevichi nella zona a sud del lago Ladoga e soprattutto in quella di Schluesselburg. Sono stati inoltre cannoneggiati obiettivi della città di Leningrado fra cui la fabbrica «Bolscevik». Il successo dei tiri è stato constatato dalla ricognizione aerea. Enormi nubi di fumo si levavano dagli obiettivi colpiti.

Nell'estremo nord, l'Aviazione tedesca ha efficacemente bombardato le linee di comunicazione del nemico, centrando bombe di ogni calibro su treni e autocolonne addette ai rifornimenti. Complessivamente ieri la caccia e la contraerea germanica hanno abbattuto 40 apparecchi sovietici contro la perdita di 3 soli aerei tedeschi.

Nel pomeriggio di ieri, tra le 17 e le 18, circa 30 apparecchi da bombardamento nemici protetti da aliquote di cacciatori hanno attaccato il territorio costiero dell'Olanda.

Apparecchi da caccia germanici si levavano subito in volo ad affrontare le formazioni nemiche, composte di bombardieri del tipo «Ventura», «Boston» e di «Spitfire», che si tenevano ad una altezza di circa 5 mila metri. Nel corso di aspri duelli aerei venivano abbattuti 9 velivoli da bombardamento «Ventura» mentre un altro veniva fatto precipitare ad opera di unità della Marina da guerra germanica. Inoltre, il nemico perdeva due «Spitfire» e due bombardieri del tipo «Boston»; questi ultimi grazie all'intervento della difesa contraerea dell'Aviazione. L'avversario ha perduto quindi più di un terzo dei velivoli attaccanti, mentre due soli velivoli da caccia tedeschi non hanno fatto ritorno alle basi.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 4.

Nelle ultime 24 ore sul fronte terrestre si è registrata reciproca e saltuaria attività di fuoco. Nel settore meridionale del fronte della Carelia meridionale la contraerea finnica ha abbattuto un caccia sovietico.

Un aereo russo ha sorvolato Joensuu ed altre località quasi causando alcune bombe che hanno causato due morti e cinque feriti.

Cinismo bolscevico

Un messaggio di Stalin a Churchill ad esaltazione delle imprese della Raf sulla Germania

LISBONA, 4.

Si ha da Londra, che i giornali pubblicano la seguente notizia:

«Il Maresciallo Stalin ha inviato un messaggio di risposta al nostro Primo ministro signor Churchill, nel quale esalta il bombardamento aereo di centri della Germania.

Il messaggio del Maresciallo Stalin è stato comunicato dal signor Churchill al Comando dell'Aviazione da bombardamento della R.A.F. e da questo ai reparti dipendenti».

Un eloquente episodio sull'alto spirito battagliero che anima le truppe sud-africane

LORENZO MARQUEZ, 4.

A Città del Capo è in corso l'istruttoria per l'ammutinamento avvenuto tempo fa di un reparto di truppe di colore sud-africane, che si trovava in un treno militare fermo su un binario morto della stazione.

I soldati, dopo aver gridato e imprecato contro gli inglesi, dichiarando che non avevano alcuna voglia di continuare il viaggio, scesero dal convoglio e cominciarono a scagliare sassi contro gli agenti di polizia accorsi.

Dovette intervenire un battaglione di truppa, che riuscì a stento a ristabilire l'ordine, eseguendo numerosi arresti.

La stampa sud-africana riferisce le deposizioni di alcuni testimoni, fra i quali il maggiore dell'Esercito inglese, Mentz. Egli ha dichiarato testualmente che non è il caso di dare soverchia importanza all'accaduto perchè le truppe di colore si trovano in uno stato di permanente ubriachezza.

Grande risalto in Germania al rapporto scientifico internazionale sul tragico eccidio di Katin

BERLINO, 4.

Il principale argomento trattato dalla stampa odierna, e posto in particolare rilievo tipografico, è il rapporto della Commissione sanitaria internazionale, incaricata di effettuare i rilievi scientifici sulle vittime del tragico eccidio di Katin.

Tale rapporto viene pubblicato integralmente da tutti i quotidiani, i quali colgono l'occasione per sottolineare, ancora una volta, l'inoppugnabilità dei documenti che confermano come il barbaro eccidio dei dodicimila ufficiali polacchi sia stato ordinato dal Cremlino nel 1940, onde sbarazzarsi di testimoni che, in seguito, sarebbero divenuti troppo pericolosi per le atrocità di cui erano stati spettatori nelle regioni della Polonia, occupata in quell'epoca dall'esercito rosso.

Nuove minaccie inglesi al Governo di Sikorski

LISBONA, 4.

Il capo dei sindacati dei ferrovieri britannici che è di tendenze nettamente filobolsceviche, si è espresso in modo piuttosto violento contro i polacchi in genere e più specialmente contro quelli emigrati in Inghilterra.

Egli ha fatto sapere che le classi lavoratrici britanniche non vedono di buon occhio l'atteggiamento assunto dal cosiddetto Governo di Sikorski ed ha affermato che se i polacchi vogliono insistere nella loro propaganda antirussa, non solo perderebbero totalmente la simpatia dei lavoratori britannici, ma sarebbero considerati come elementi non desiderabili sul territorio della Gran Bretagna.

Questa grave minaccia [illegible] dovrebbe indurre i polacchi, che hanno provvisoriamente trovato un asilo in Inghilterra, a scegliere tra la sottomissione alle idee sovietiche e la probabile espulsione.

Come applicazione della «Carta atlantica» ed esempio di rispetto per i diritti delle nazionalità, il fatto è assai sintomatico.

L'antigiudaismo si diffonde in Inghilterra

ROMA, 4.

Durante una seduta delle organizzazioni laburiste a Londra, avvenuta poco prima di Pasqua, è stato discusso anche il problema giudaico. Il deputato laburista Pritt — informa l'Agenzia *La Corrispondenza* — ha posto in rilievo che l'antigiudaismo si sta sempre più diffondendo nella opinione pubblica britannica. Questo asserto è stato persino convalidato dal pseudo arcivescovo anglicano di Canterbury, che aveva indirizzato un messaggio alla riunione. In questo scritto, il ben pasciuto sedicente arcivescovo afferma che da diverse parti gli è stato segnalato come l'avversione contro i giudei sia notevolmente aumentata in Inghilterra. Perciò — egli aggiungeva — esiste realmente un «problema ebraico» che non si può risolvere ignorandolo.

Un partecipante alla riunione che ha per lungo tempo soggiornato nell'Unione Sud-africana, ha fatto notare che anche nell'Africa del Sud i giudei sono tutt'altro che ben quotati. Questa ostilità è appunto provocata — egli diceva — dal fatto che nei quotidiani sud-africani si possono frequentemente leggere notizie di cronaca che danno motivo ad aspre lagnanze sul contegno degli ebrei.

Da una pubblicazione ufficiale britannica, si rileva che la produzione delle miniere di carbone del Regno Unito, nel periodo dal 18 marzo al 17 aprile, è la più bassa che sia stata raggiunta negli ultimi otto mesi.

Esercitazioni di truppe italiane antisbarco in Corsica (Foto Luce)

Fiamma intitolata alla Med. d'oro Bernardo Barbiellini Amidei offerta alla Compagnia "Macao,,

ROMA, 4.

Il Gruppo fascista «Aldo Sette» ha offerto ieri alla Compagnia «Macao» dell'Associazione genieri d'Italia la fiamma intitolata alla Medaglia d'oro Bernardo Barbiellini Amidei, madrina la contessa Anna Barbiellini Amidei vedova dell'eroe. La solenne, austera cerimonia ha avuto luogo al teatro dopolavoro del Ministero delle Finanze.

Erano presenti il sottosegretario Baccarini, il segretario federale, numerose autorità, molti ufficiali generali, la Medaglia d'oro Ulderico De Cesaris per la Federazione combattenti, le Medaglie d'oro Balta e Strengacci.

L'ambasciatore d'Italia a Tokio sarà ricevuto oggi dal nuovo ministro degli Esteri nipponico

TOKIO, 4.

Il nuovo ministro degli Esteri nipponico, Mamoru Shigemitsu, inizierà oggi una serie di colloqui con i Capi delle missioni diplomatiche estere. Nella giornata odierna sarà ricevuto l'Ambasciatore d'Italia.

Francesco Messina nominato Accademico d'Italia

ROMA, 4.

Con Decreto reale in corso, su proposta del Duce, di concerto con il ministro dell'Educazione nazionale Francesco Messina è nominato Accademico d'Italia per le classi delle Arti, in sostituzione del compianto accademico Angelo Zanelli.

Francesco Messina è uno dei più espressivi rappresentanti della scultura italiana contemporanea.

Nato a Linguaglossa (Catania) il 15-12-1900, egli ha saputo affermarsi rapidamente ed imporsi, giovanissimo, all'attenzione dei critici e del pubblico, succedendo ad Adolfo Wildt nella cattedra di scultura, presso la R. Accademia di Belle Arti di Brera e passando poi alla direzione di quell'importante Istituto.

L'equilibrio tra il contenuto e la forma, tra una sana tradizione rinascimentale e un gustoso spirito moderno, tra l'avvincente lirica espressione plastica e la rifinita purezza del modellato, tra la solidità della struttura e il senso dinamico della vita, fra la grandiosità e l'eleganza, costituisce, infatti, il fondamento dell'arte di Francesco Messina.

Il ritmo degli affondamenti del naviglio mercantile nemico in progressivo costante aumento

Oltre 31 milioni di tonnellate colate a picco dall'inizio della guerra dalle forze del Tripartito

BERLINO, 4.

Confrontando i risultati conseguiti nei primi 4 mesi di quest'anno e dell'anno scorso delle forze aeree e navali tedesche nella lotta contro la navigazione mercantile anglo-americana, in questi circoli militari si rileva che il bilancio fatto alla fine dello scorso mese supera del 15 per cento quello fatto alla fine dell'aprile del 1942.

Da una parte stanno infatti 400 navi mercantili nemiche, affondate per una stazza totale di 2 milioni 500 mila tonnellate e dall'altra 334 mercantili distrutti stazzanti complessivamente 2 milioni 100 mila tonnellate.

I risultati conseguiti nel corso di quest'anno [illegible] il diagramma degli affondamenti è in continuo aumento [illegible] durante il mese scorso bufere di una eccezionale violenza hanno imperversato sulle distese oceaniche. [illegible]

[illegible] la tonnellate e che le forze del Tripartito hanno colato a picco nello stesso periodo di tempo naviglio mercantile nemico stazzante complessivamente oltre 31 milioni di tonnellate.

I moti insurrezionali nell'Iran

L'odio del popolo iraniano si riaccende contro le truppe sovietiche e i sistemi del loro Governo

ANKARA, 4.

Il movimento di insurrezione della popolazione dell'Iran contro le truppe sovietiche che angariano in tutti i modi il Paese, si intensifica sempre più.

La lotta è particolarmente vivace nell'Iran settentrionale, dove due gruppi di patrioti combattono energicamente contro le truppe sovietiche.

La penetrazione sovietica assume forme sempre più marcate, soprattutto nelle province settentrionali di grande importanza agricola, dove i rossi dopo aver insediato i propri commissari civili, stanno ora introducendo sistemi prettamente *kolchozici*.

Per costringere i rurali ai metodi sovietici, i rossi sottopongono le forniture di macchine agricole e di semi e la esecuzione di lavori di irrigazione, alla condizione che essi aderiscano alle organizzazioni cooperative tipo sovietico. Tale sovietizzazione, che per ora è limitata ai territori occupati dai bolscevichi, avviene senza che siano stati, anche soltanto informati, nè il Governo di Teheran, nè gli stessi cosiddetti consiglieri agrari nordamericani, insediatisi nel Ministero della cultura iraniano.

Questo fatto, in cui si ravvisa il primo evidente passo verso una tacita annessione di parte dell'Iran all'U.R.S.S., provoca vivissima irritazione nella popolazione iraniana, non solo verso i sovietici, ma anche verso gli anglo-americani che si sono mostrati incapaci di reagire.

L'Inghilterra conta sulla fame dei Paesi del levante

ROMA, 4.

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da Ankara che la carestia affligge più o meno tutti i Paesi del Levante; in Siria ha preso forme catastrofiche e ha provocato nelle città sanguinosi disordini; in alcuni distretti dell'Arabia Saudita regna la fame perchè non arrivano le forniture del grano promesse dall'Inghilterra e dall'America, e le proteste alle competenti autorità inglesi e americane del Cairo rimangono senza risposta; nell'Iran la situazione diventa sempre peggiore e intere provincie sono senza viveri, il che provoca incessanti conflitti con la popolazione che si dà al saccheggio e alla rapina. Però gli inglesi approfittano della situazione critica dei Paesi arabi per far pressioni in favore di un loro progetto di unione dei paesi levantini sotto il protettorato, il che vorrebbe dire sotto il controllo dell'Inghilterra. Eden stesso ha di recente dichiarato ai Comuni che il Governo inglese segue con simpatia i piani tendenti ad una stretta collaborazione fra di loro degli Stati arabi del Levante.

Inglesi sovietici e americani si contendono la supremazia dell'Iran

ANKARA, 4

La lotta fra inglesi, americani e sovietici, continua nell'Iran ove ognuno dei tre gruppi, tenta di ottenere la supremazia sugli altri due.

La radio di Teheran, informa che sono stati costituiti due tribunali misti per giudicare i delitti militari commessi nel territorio iraniano e che membri di tali tribunali saranno cittadini britannici, sovietici ed iraniani.

Fino ad ora, l'orgoglio britannico non aveva mai ammesso che nei Paesi occupati un cittadino britannico, e tanto meno un militare, venisse giudicato da un tribunale che non fosse esclusivamente britannico.

I sovietici, valendosi della situazione particolare in quella regione e del fatto che l'uniforme britannica è portata non solo dai britanni ma anche, e specialmente, da mercenari di tutte le razze, sono riusciti ad imporre la loro presenza nei nuovi tribunali competenti per i delitti militari.

In tal modo, i bolscevichi sono riusciti, con abile manovra, nel loro scopo, che era di poter decidere della sorte dei soldati inglesi ed americani e si può essere sicuri che essi utilizzeranno questa potente arma senza alcun scrupolo, per aumentare sempre più la loro influenza nel Paese e nelle file delle forze militari dei loro alleati.

Nuovi soprusi in Siria

La requisizione dei locali privati in favore degli addetti degaullisti

ANKARA, 4.

In Siria un nuovo decreto della Delegazione generale, estende la requisizione degli appartamenti privati e dei locali privati, anche per i bisogni dell'amministrazione civile degaullista e di tutti i suoi addetti.

Questa imposizione è stata accolta dalla popolazione come un grave sopruso che aggraverà ulteriormente la crisi degli alloggi.

Si attende in India la nomina del nuovo viceré

LISBONA, 4.

I corrispondenti londinesi considerano imminente la nomina di un nuovo Viceré dell'India, da succedere a lord Linlinthgow, la cui carica è scaduta da tempo e che è rimasto al suo posto soltanto a causa della difficoltà di scelta di un successore.

Si ritiene che il nuovo Viceré, sarà una personalità militare.

Scambio di consegne nelle confederazioni dell'industria e del commercio

ROMA, 4.

Il 3 ed il 4 corrente, ha avuto luogo, presso le rispettive sedi, alla presenza del ministro delle Corporazioni, lo scambio delle consegne nella Presidenza delle Confederazioni degli industriali, dei lavoratori dell'industria, dei lavoratori del commercio e dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni.

La solenne consegna della "Crux laureada,, alla memoria dell'eroico tenente Giuseppe Borghese

ROMA, 4.

Alle ore 18, l'ambasciatore spagnolo presso il Quirinale, Fernandez Cuesta, nella sede dell'Ambasciata, ha consegnato alla Principessa Elisabetta Borghese, la «Crux Laureada» di S. Fernando, che il Caudillo ha concesso alla memoria del suo figliuolo Giuseppe Borghese, che, durante la guerra di Spagna, fu Tenente della Quarta Bandera.

L'ambasciatore ha pronunciate brevi parole per esaltare il valore del Tenente Borghese, mettendo in rilievo che la «Crux Laureada» è la più alta decorazione militare a cui può aspirare un militare in Spagna, e che è la prima che è stata concessa ad un militare straniero.

L'ambasciatore ha, quindi, letto la motivazione della concessione. In essa dice, che il 22 settembre 1938 il Tenente Borghese si lanciò alla testa dei suoi uomini alla conquista di una posizione nemica, fortemente fortificata e difesa dai rossi, sul fronte del Tebro.

Nonostante la resistenza nemica, il Tenente Borghese assalì la posizione e prese personalmente la mitragliatrice al nemico uccidendo, in un corpo a corpo, tre dei miliziani servitori dell'arma. Durante questo assalto, fu ferito ad una gamba, ma ciò non gli impedì di continuare con lo stesso entusiasmo la sua avanzata, finchè, nell'assalto di una altra posizione nemica, cadde per una ferita al petto.

Alla cerimonia erano presenti, oltre alla madre del Caduto, il fratello Paolo ed altri familiari, il personale dell'Ambasciata e il colonnello Ballerini, rappresentante il Ministero della Guerra.

Dopo la consegna dell'alta decorazione, la Principessa Borghese ha pronunciate commosse ed elevate parole.

Un corso di storia musulmana alla Reale Accademia d'Italia

ROMA, 4.

Il 6 corrente avrà inizio alla Reale Accademia d'Italia un corso di lezioni sulla storia musulmana, a cura del Centro di studi per il vicino Oriente.

L'Accademico Michelangelo Guidi pronuncerà la prolusione parlando sul tema «Maometto».

La grande linea idroviaria tra l'Italia e la Svizzera sta per realizzarsi

ROMA, 4.

Notizie da Berna informano che in un rapporto presentato alla Camera del Dipartimento Federale dei servizi postali e ferroviari, è stato annunziato che sono in corso trattative tra la Svizzera e l'Italia in merito alla navigazione fluviale tra il lago Maggiore e l'Adriatico. Quanto prima la Delegazione svizzera, appositamente nominata prenderà in esame i piani predisposti al riguardo da parte della delegazione italiana. La Delegazione svizzera ha intanto proposto di indire entro il corrente mese, una riunione per discutere il progetto relativo alla creazione di un porto svizzero sul Lago Maggiore presso Locarno.

Il progetto dovrebbe essere presentato a cura del Governo del Canton Ticino. La spesa viene prevista relativamente in 8 milioni di franchi svizzeri oro. Secondo quanto ci viene comunicato da Berna la questione delle comunicazioni italo-svizzere per via fluviale, con il conseguente sbocco diretto al mare, sta quindi entrando in una nuova fase di concreta realizzazione. Abbiamo già segnalato l'interesse portato dagli ambienti economici della vicina Repubblica a questo problema.

Il collegamento Locarno - Venezia si concreta, come è noto, oltre che nel porto lacuale presso Locarno, nella regolazione di due bracci del Po che sboccano a Porto Marghera nei pressi di Venezia e a Porto Garibaldi sotto Ferrara, come pure del tratto del Po fino a Cremona. Connessa a detti lavori è l'esecuzione del canale navigabile Milano - Cremona - Po con i porti di Milano e di Cremona, da eseguire in concessione a cura dell'apposito Consorzio tra lo Stato e le Provincie e i Comuni di Milano e Cremona. Il relativo progetto di massima è stato già approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed è in corso lo studio dei lavori esecutivi. A realizzazione ultimata la grande linea idroviaria tra la Svizzera e l'Adriatico, appare destinata a costituire una delle principali arterie dei traffici per tutta l'Europa Centrale.

L'isola cilena di Pasqua base aeronavale degli S. U.

BUENOS AIRES, 4.

L'isola di Pasqua, appartenente al Cile dal 1888, situata a 2700 chilometri dalla costa cilena, ha subito la stessa sorte delle isole Galapagos: essa è diventata una base aeronavale degli Stati Uniti.

Con questo grazioso dono, il Presidente cileno Juan Antonio Rios si è assicurato un trattamento speciale durante la sua visita alla Casa Bianca, fissata per la prima decade di giugno. Recenti messaggi scambiati tra Rios e Roosevelt pongono in rilievo che lo scopo del viaggio è «di stabilire rapporti personali tra i due Presidenti in vista di una cooperazione tra i due Paesi circa le questioni che maggiormente li interessano in questo momento e che interessano tutto il continente americano».

La formazione della base nordamericana all'isola di Pasqua è stata salutata da un terribile uragano, che ha scoperchiato tutti i casolari di Hanga Roa. Le acque del Pacifico hanno allagato le valli dell'isola, i cui sette coni vulcanici sono stati scossi dalle fondamenta da paurosi rombi. Notizie radiotelegrafiche danno particolari raccapriccianti sull'intensità della tempesta che ha provocato non poche vittime umane.

Viva impressione in Francia per l'atteggiamento statunitense nella questione della Martinica e della Guadalupa

PARIGI, 4.

Gli ambienti politici francesi sono vivamente impressionati dell'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti nella questione della Martinica e della Guadalupa. Moralmente essi dicono che quanto succede nelle Indie occidentali è molto più grave di quanto è successo nell'Africa settentrionale. Se volendosi valere del punto di vista anglo-americano lo sbarco delle truppe alleate nell'Africa settentrionale può essere, se non scusato almeno spiegato con le necessità imposte dalla condotta della guerra contro le Potenze dell'Asse, l'impresa condotta contro la Martinica e la Guadalupa non ha nessuna scusa o spiegazione di questo genere. Essa dimostra invece chiaramente quali siano i veri moventi della politica americana che tenta di approfittare dell'attuale conflitto mondiale per impossessarsi dei territori coloniali appartenenti alle altre Potenze che non sono attualmente in grado di difendere e far trionfare così, malgrado l'ipocrisia delle dichiarazioni di Roosevelt, il più cinico ed assoluto imperialismo.

La manomissione americana sulla Martinica dimostra inoltre quali sarebbero per la Francia e l'Europa intera le conseguenze di una eventuale vittoria anglo-americana.

Il sogno degli anglosassoni sarebbe quello di giungere in Europa, non in qualità di liberatori come essi pretendono nelle loro dichiarazioni propagandistiche ma in qualità di conquistatori, di padroni come provano i fatti.

Fosco bandito miliziano arrestato a Madrid

MADRID, 4.

E' stato arrestato, con altri sette individui, José Morillo Arellano, che fu comandante del gruppo milizie rosse di Madrid, durante la guerra di liberazione e autore di numerosi assassini.

Egli è stato consegnato alle autorità militari.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 4.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII appresso indicate:

Serie S. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 1.717.050 e 1.901.137

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 299.655 861.398 694.022 e 1.698.002

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

17.823	21.175	36.940	72.903
143.638	270.953	285.750	394.272
420.584	464.033	518.567	526.319
529.117	600.398	627.777	632.647
636.614	688.413	715.719	735.676
750.319	769.841	782.875	789.982
817.377	850.754	876.306	908.264
935.574	948.257	1.031.076	1.102.292
1.210.471	1.234.270	1.273.488	1.317.090
1.322.514	1.363.628	1.383.906	1.485.405
1.563.821	1.578.722	1.670.257	1.776.611
1.783.670	1.793.976	1.865.520	1.880.015
1.880.482	1.911.749.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 21 aprile 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 469.114 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.659.222.

Serie T - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 788.643 e 1.745.765

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 888.015 974.520 1.258.317 e 1.391.169

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

50.932	60.729	69.278	102.156
166.525	259.961	287.350	295.008
297.463	340.104	387.073	379.206
440.132	451.763	524.926	547.732
621.959	688.265	696.211	788.117
832.245	912.134	930.121	941.313
954.835	993.133	1.041.937	1.096.030
1.136.529	1.161.283	1.167.780	1.216.049
1.240.675	1.254.902	1.352.208	1.367.019
1.479.771	1.494.690	1.529.866	1.535.747
1.565.480	1.665.460	1.738.178	1.757.645
1.759.519	1.782.745	1.797.042	1.926.615
1.929.199	1.953.956.		

Quotazioni di borsa

Milano

Maggio	3	4
Rendita 5%	90.—	89.90
Rendita 3½%	88.60	89.—
Redimibile 5%	94.50	94.50
Redimibile 3½%	80.40	80.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.10	96.10
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.50	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	33.—	33.—
Ferr. Mediterranee	1010.—	995.—
Venete Costr. Ferr.	435.—	435.—
Ferrovie Meridionali	2605.—	2580.—
Cotonificio Cantoni	7000.—	7000.—
Cotonificio Olcese	2400.—	2350.—
Stampati De Angeli	2900.—	2900.—
Cascami seta	920.—	900.—
Snia Viscosa	1120.—	1100.—
Montecatini	490.—	465.—
«Ilva» Alti Forni	250.—	248.—
Metallurgica Italiana	670.—	660.—
Automobili F.I.A.T.	1315.—	1250.—
Elettr. Edison	1220.—	1139.—
Elett. L. (Vizzola)	1750.—	1750.—
Adriatica Elettricità	602.—	625.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	1000.—	925.—
Merid. Elettricità	854.—	854.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1020.—	990.—
Terni	440.—	400.—
Raffinerie L. L.	1570.—	1570.—
Eridania	1600.—	1580.—
Distillerie Italiane	502.—	510.—
Italiana Gas	44.50	43.50
Istit. Rom. Beni Stab.	660.—	640.—
Aedes	270.—	268.—
Stet	1700.—	1605.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Anche nella riunione odierna il mercato dei valori industriali ha avuto una tendenza improntata a pesantezza. Le cedenze estese alla quasi totalità delle voci sono risultate più sensibili per quelle che nella scorsa settimana avevano conseguito i maggiori vantaggi. La chiusura ufficiale registra prezzi poco diversi dai minimi della giornata. Abbastanza attivi i valori di Stato, dei quali il Redimibile 3½% perde una lieve frazione. Dopoborsa calmo.

Franco accolto a Siviglia con entusiasmo popolare

SIVIGLIA, 4.

Un vibrante entusiasmo popolare circonda la permanenza del Caudillo a Siviglia, testimoniando la incondizionata adesione dell'Andalusia al regime falangista. Ieri il Generalissimo, accompagnato dalla consorte e dalla figlia, da tutte le autorità e gerarchie, si è recato ad inaugurare uno stabilimento di filatura in Cerro del Aguila. Successivamente ha visitato, in Siviglia, un altro grande stabilimento fra travolgenti dimostrazioni da parte delle maestranze che lo hanno circondato acclamandolo entusiasticamente.

Rientrato all'Alcazar, il Caudillo riceveva il cardinale Segura col quale si intratteneva lungamente. Vivo entusiasmo commisto ad un profondo senso di gratitudine ha suscitato nella popolazione il dono di 10 mila pacchi di commestibili fatto dalla consorte del Generalissimo ad altrettante famiglie bisognose della città.

Mosca chiede la costituzione di un nuovo Governo polacco

BERNA, 4.

Si ha da Mosca che la stessa *Tass*, in un comunicato diffuso da tutta la stampa, esige le dimissioni del generale Sikorski.

Altre notizie della capitale sovietica precisano che il Governo dell'U.R.S.S. ha chiesto la costituzione di un nuovo Governo polacco, i cui membri dovrebbero giungere a discutere ragionevolmente il problema dei confini e quelli delle minoranze.

ASSASSINIO IN MASSA. - Tutti i giornali hanno parlato e parlano della strage degli ufficiali polacchi trucidati e poi sepolti dai sovietici nell'orrenda fossa di Katjn. Ma «La Tribuna Illustrata» fa qualche cosa di più: offre un'ampia, impressionante documentazione fotografica di questo barbaro assassinio in massa. Nello stesso numero si osservino i seguenti articoli: Il vallo atlantico; Gli attori buoni colleghi...; Giovani del ciclismo; Un pioniere; La moglie che non sa scrivere, ecc. Poi tre novelle; i versi di Esopino; la pagina dei giuochi; le solite rubriche tanto divertenti quanto istruttive, e le due tavole a colori di Pisani. «La Tribuna Illustrata» ovunque centesimi 50.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»